

# Bollettino parrocchiale di Caviola

Caviola (BL) Italia - Tel. 0437 590164

Sped. in A.P. - art. 2 c. 20/6 legge 662/96 - filiale di Belluno • Iscr. Trib. di Belluno n. 6/2001 • dir. resp. don Lorenzo Sperti • dir. red. don Bruno De Lazzar • stampa Tipografia Piave Sri - BL

## Carissimi

Da qualche giorno è iniziato l'Avvento che ci prepara nella preghiera, nella penitenza e nelle opere buone al SANTONATALE.

È il tempo dell'ATTESA. Noi ci identifichiamo e ci qualificiamo per quello che attendiamo.

Le nostre attese sono pressoché nulle? Sarebbe un sintomo assai negativo.

Attendiamo e ci preoccupiamo prevalentemente per un benessere materiale? Facilmente resteremo delusi.

Ricerchiamo valori più sostanziosi, come la pace, la bontà, la volontà di Dio, la ricerca della giustizia, il vincere il male con il bene, il perdono...? Questo è il NATALE.

Gesù rinnova per ciascuno di noi il suo Natale; nasce ancora perché il nostro cuore, la nostra vita, le nostre famiglie, tutti sappiamo dare a questa esistenza terrena il giusto valore e perché sappiamo rinnovarci, affinché tutto sia nuovo, sia bianco come il candore della neve, sia vita che risorge come la primavera, sia quiete come il silenzio della montagna o della notte in mezzo alla natura.

\*\*\*

In questi tre mesi d'autunno siamo stati partecipi, almeno nello spirito, di avvenimenti importanti sia a livello locale che mondiale.

Abbiamo trepidato e sofferto per la pace, così minacciata da fatti luttuosi.

Abbiamo gioito per l'impegno di tanti che si adoperano per la pace ed anche per il fatto che da eventi tremendi come quelli avvenuti a Nassirya sia scaturito un movimento grande di partecipazione e di solidarietà che fa ben sperare.

Abbiamo gioito per l'inizio del processo di canonizzazione di Papa Luciani; un fatto che ci onora e che ci impegna.

\*\*\*

A livello di comunità abbiamo vissuto momenti molto belli di grazia per i battesimi e di Festa per i matrimoni. Ci sono stati momenti anche di sofferenza per la morte prematura di più fratelli e

sorelle, illuminati però dalla luce della fede, confortati dalla speranza e dalla partecipazione della comunità.

La Sagra della Salute è stato un momento molto bello per la nostra comunità, sia nell'aspetto spirituale, certamente il più importante, come anche in quello esteriore.

L'utilizzo dei locali della ex canonica, di proprietà della Diocesi di Treviso, per interessamento dei nostri alpini e per gentile concessione della cooperativa Bachelet ha permesso lo svolgimento di varie attività ricreative e ha facilitato l'incontro in amicizia e in allegria di tanta gente.

È stato proprio bello vedere anche la collaborazione di tanti vo-

lontani, uomini e donne, giovani, fra i quali il personale dell'Alberghiera.

\*\*\*

Ora ci aspetta il Natale. Lo attendiamo! Un segno di questa attesa sarà la partecipazione alla S.

Messa festiva, assieme ai nostri fanciulli e ragazzi, che, secondo le varie classi di catechismo, si sono impegnati ad animare la celebrazione eucaristica.

Buon Avvento!

Don Bruno

## A Gesù che nasce

Siamo nel mese, fra i più belli dell'anno: il mese del Natale.

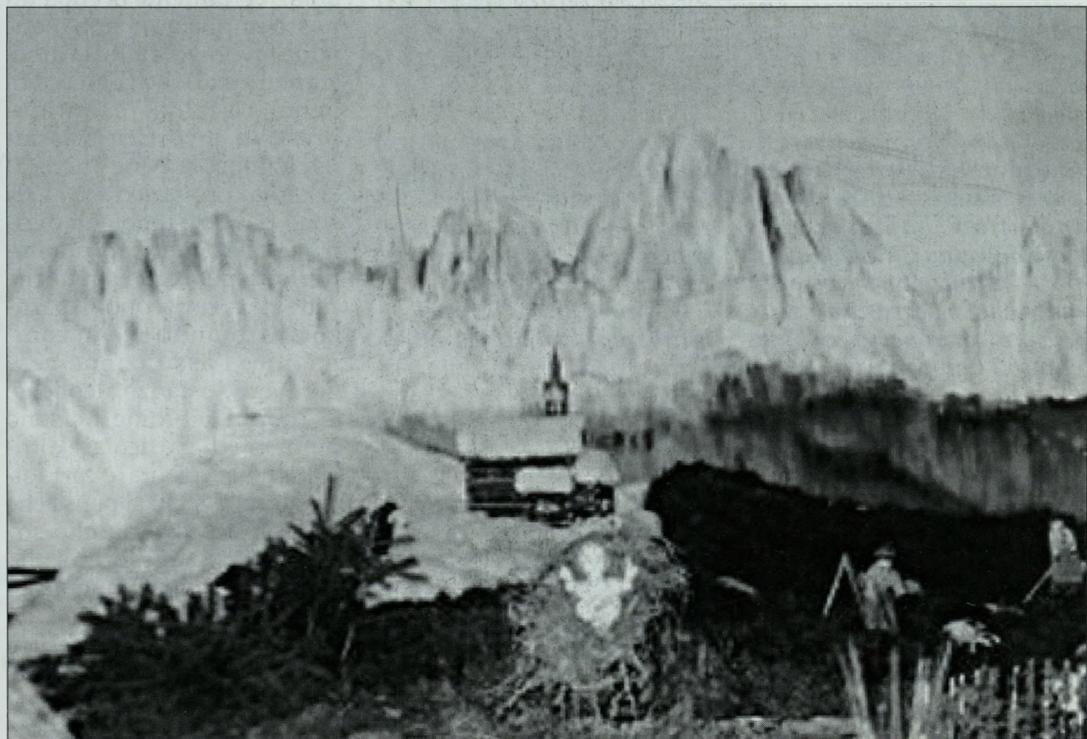
Per tutti, un motivo di gioia e un invito alla speranza e un impegno a vivere nell'amore. Gioia profonda e

pace vera: "Vi do la mia pace, non come la dà il mondo...". Nelle mie riflessioni d'Avvento, ho ripreso in mano il libro di Don Tonino Bello, vescovo delle Puglie, morto dieci anni fa, dal titolo "Alla finestra della speranza".

A proposito di questo libro, Padre David Maria Turoldo ebbe a scrivere: "Ti scrivo anch'io una lettera, caro fratello vescovo... Vorrei ringraziarti perché "non benedici mai", ma dici

Gesù bambino, nel presepio della nostra chiesa parrocchiale (anno 2002, dedicato alla montagna) doni pace ai piccoli e ai grandi, ai vicini e ai lontani, in particolare a chi vive situazioni di sofferenza

SEGUE A PAGINA 2



bene di tutti i poveri...».

Riporto, come invito alla riflessione in preparazione al santo Natale, una delle tante lettere contenute nel libro con qualche piccola modifica.

\*\*\*

Caro Gesù,

voglio scrivere a te. Per tanti motivi. Prima di tutto, perché so che tu mi leggerai di sicuro e la mia lettera non rischierà di finire come le tue.

Ce ne hai scritte tante, e sono tutte lettere d'amore, ma noi non le abbiamo neppure aperte. Nel migliore dei casi, le abbiamo scorse frettolosamente e con aria annoiata.

Poi, perché so che tu non ti fermi a fare l'analisi estetica di ciò che ti dico. Tu vai sempre al nocciolo, o alla radice, e sei imbattibile a leggere sotto le righe. E anche stavolta, ne sono certo, sotto le righe sai scorgere il mio cuore gonfio di paure e di speranze, di preoccupazioni e di tenebre.

Poi, perché tu rispondi sempre, e non passi mai nulla sotto silenzio. Non c'è volta che tu ti rifiuti di ricambiare il saluto o di accusare ricevuta. Con gli altri, lo sai, non sempre è così. Più che la «ricevuta», sembra che accusino «il colpo».

Ma, soprattutto, scrivo direttamente a te, perché so che a Natale ti incontrerai con tantissime persone che verranno a salutarti. Tu le conosci a una a una. Beato te, che le puoi chiamare tutte per nome. Io non ci riesco.

\*\*\*

Dal momento, però, che passeranno a trovarti, se non nell'Eucarestia e nei sacramenti almeno nel presepe, perché non suggerisci loro, discretamente, che non te ne andrai più dalla terra e che, pur trovandoti altrove per i tuoi affari, hai un recapito fisso nella tua Chiesa, dove ti potranno incontrare ogni volta che lo vorranno?

E, a proposito di «recapito», non pensi che la tua Chiesa, nel cui grembo hai deciso di abitare per sempre dopo aver abitato per nove mesi quello di tua Madre, abbia bisogno di qualche restauro? Si tratterà, caro Signore, di restauri costosi, perché dovrà diventare ancora più povera, ancora più umile, ancora più «discepola» nell'imparare a condividere le ansie e le incertezze degli uomini; dovrà

divenire ancor più fontana del villaggio.

\*\*\*

Chi è profano in certe faccende pensa che sia un restauro quasi senza spese, sottocosto, perché si tratta di ridurre invece che di accrescere. Invece io so che occorre uno di quegli stanziamenti fortissimi della tua grazia, perché, se no, non se ne farà nulla.

Visto che mi sono messo sulla strada delle «raccomandazioni», posso approfittare dell'amicizia per fartene qualche altra?

Aiuta noi sacerdoti e religiosi a lasciarci condurre dallo Spirito, che è Spirito di libertà e non di soggezione, Spirito di giustizia, non di dominio, Spirito di comunione e non di rivalità, Spirito di servizio e non di potere, Spirito di fratellanza e non di parte.

Dona ai laici della nostra Chiesa la gioia di te, che «fai nuove tutte le cose». Ispira in essi i brividi dei «cominciamenti», le freschezze del mattino, l'intuito del futuro.

\*\*\*

Esorcizza nelle nostre comunità la paura del vuoto, l'impressione che si campi solo sulle parole, il sospetto che, di ardito, amiamo solo le metafore.

Metti nel cuore di chi sta lontano una profonda nostalgia di te.

Asciuga le lacrime segrete di tanta gente, che non ha il coraggio di piangere davanti agli altri.

Entra nelle case di chi è solo, di chi non attende nessuno, di chi a Natale non riceverà neppure una cartolina. Gonfia di speranze il cuore degli uomini, che sono spesso come otri disseccati dal sole.

Visita le case dove, in quest'anno, è entrata la morte e ha lacerato i cuori o dove, sebbene sia passato del tempo, sembra che la sofferenza per il distacco, invece di diminuire, cresca.

Visita le case, dove, nel sacramento del matrimonio, si è formata una nuova famiglia.

Tienili ben uniti nella gioia e nella perseveranza del volersi bene.

Visita le famiglie, dove è nata una nuova creatura. Sia motivo di grande gioia e assunzione di grande responsabilità.

Donna a tutti gioia, pace, serenità, la certezza del tuo amore, che non verrà e non potrà venir mai meno.

## UMANITÀ ALLO SPECCHIO

### Un nuovo gruppo è nato a Caviola



Affogare nell'alcool?  
No grazie!

In questa pagina vogliamo prendere di volta in volta in considerazione alcuni aspetti particolari della «nostra umanità», come vengono vissuti nella realtà di parrocchia e in genere di Valle: aspetti positivi e problematici, in ogni caso con finalità propositiva, non di semplice critica.

Abbiamo già accennato altre volte che uno dei problemi del nostro comportamento è fortemente segnato dall'uso o meglio dall'abuso dell'alcool.

Tale comportamento è dovuto a tanti fattori, tra i quali, certamente occupa un posto importante una mentalità favorevole all'uso di sostanze alcoliche (l'alcool fa bene, riscalda, è antidepressivo, favorisce la socializzazione, fa bene anche al sistema coronarico ecc...). Ci sono poi certi ambienti di ritrovo e di incontro, pur importanti per certi aspetti che tuttavia favoriscono, in particolare quando si è in compagnia, l'assunzione esagerata di sostanze alcoliche. C'è poi la solitudine, ... ci sono momenti di particolare difficoltà nell'affrontare certe situazioni, per cui si pensa che con l'aiuto di qualche sostanza si possa gestire meglio e superare quei momenti. Ci sono poi i «falsi» amici... La conclusione di tutto questo è un fatto molto preoccupante: la dipendenza alcolica, per cui la persona pensa e agisce

sempre e in tutto in funzione dell'alcool.

Chi ha vissuto quei momenti e ne è uscito, parla come di un tunnel, di una vita spenta, di qualcosa di terribile.

Quale il nostro atteggiamento e comportamento?

Deve essere costruttivo e propositivo. Innanzitutto adoperarsi perché in particolare i nostri giovani si rendano conto del rischio di certi comportamenti sbagliati; è in gioco la vita stessa.

Adoperarsi a far capire che si può vivere benissimo senza ricorrere a certe sostanze.

### Un Gruppo Alcolisti in trattamento anche a Caviola!

C'è una cosa bella a questo proposito che mi piace segnalare: anche a Caviola è sorto un Gruppo Alcolisti in Trattamento (C.A.T.).

Mi auguro che il nuovo gruppo possa fare del bene anche nella nostra comunità, sia conosciuto e frequentato. Il gruppo non ha altre finalità che di aiutare a uscire dalla dipendenza, ma sarebbe assai bello che aiutasse anche, tutti, a prendere sul serio il problema e aiutasse le persone giovani nella prevenzione. Le malattie come i problemi è sempre meglio prevenirli che curarli.

Lascio ben volentieri la parola a colui che si è reso disponibile a guidare il nuovo gruppo.

Vallada 26.11.2003

Nella società, nei vari tipi di comunità esistenti gli stili di vita si differiscono, le abitudini e i costumi sono differenti e fra queste abitudini nelle nostre vallate c'è il rapporto con l'alcool, con il bere alcolico che tanti problemi ha dato e continua a dare alle nostre famiglie.

Questa cultura del «mal» bere porta a situazioni di grande disagio; sia per chi è alcolista, sia per la famiglia in cui esso vive. Noi tutti abbiamo problemi nell'ammettere che nel nostro nucleo familiare ci sia qualcuno che necessita di un aiuto esterno per poter risolvere i propri problemi con l'alcool; è una specie di protezione che gli si offre, ma facendo un po' i conti ci si rende poi conto che così non è, anzi più

si asseconda il problema e più verrà grande e molte volte per la vergogna di chiedere aiuto, di domandare a chi una soluzione ce l'ha, si lascia che un proprio familiare, un amico o un conoscente vada alla deriva nel peggiore dei modi e non dimentichiamo che di alcool si muore, e anche giovani per giunta, per non parlare delle varie patologie e disturbi gravi che l'alcool comporta prima di arrivare al capolinea.

A Falcade esiste un Club per alcolisti in trattamento da tanti anni; finora vi sono passate un centinaio di famiglie, con risultati a dir poco straordinari.

In una famiglia quando un alcolista diviene astinente, la vita si rigenera per tutti, è come nascere un'altra volta.

Un alcolista che smette di bere diventa una persona straordinaria capace di tutto ciò che c'è da cogliere nella vita; cosa che quando

si "beve" non succede mai e purtroppo sono frequenti le separazioni dei coniugi, le liti e quant'altro e se in mezzo ci sono i figli, cosa che per altro accade spesso, allora il dolore è grandissimo.

Si può solo intuire la sofferenza del cuore per un bambino che si rende conto che le persone che più ama al mondo, si insultano e vanno uno per parte.

Ecco allora l'importanza dei Club per alcolisti, che vengono frequentati dalla famiglia intera di chi si trova nel problema.

È di importanza fondamentale la partecipazione della famiglia (o per chi è solo di un conoscente, di un amico o di qualcuno che comunque gli sia vicino), perché nel corso del cambiamento di stile di vita di un alcolista, ci sarà anche il cambiamento e l'adeguamento a tutte le belle novità che ciò comporta.

Lo scambio di idee, le espe-

rienze di vita, la condivisione di molti problemi fanno sì che questa comunità multifamiliare che è il Club, diventi un punto di riferimento e di appoggio insostituibile e ineguagliabile nel suo genere, dove ci si sente compresi e si comprende ciò che gli altri ti vogliono trasmettere.

Quando un club supera la tredicesima famiglia che lo frequenta, diventa necessità la moltiplicazione, cioè dividerlo in due, formandone così un altro.

A Falcade è successo proprio questo.

Per aprire un nuovo club c'è bisogno però di un nuovo "servitore-insegnante", cioè di una persona preparata che ha il compito di "tenere un po' le redini" degli incontri settimanali.

Per divenire "servitori-insegnanti" bisogna frequentare un corso, tenuto da medici, psicologi, esperti nel campo dei problemi alcol-correlati. Chi vi scrive l'ha

frequentato ad ottobre di quest'anno.

Con l'appoggio di don Bruno, che ci ha messo a disposizione una stanza della canonica, il 21 novembre, abbiamo tenuto il primo incontro, aprendo così un nuovo club a Caviola.

Per la comunità di tutta la valle del Biois è una grande opportunità che si offre a chi ne ha bisogno. Mi auguro che tutto proceda e vada a buon fine.

Gli incontri hanno luogo il venerdì sera, alle 18.30: familiari e parenti di chi ha la dipendenza dall'alcool e naturalmente gli alcolisti sono invitati a contrattarci senza vergogna; troveranno sicuramente delle persone con i loro stessi problemi, che però hanno smesso di bere sostanze alcoliche e che li aiuteranno a incominciare una nuova vita nel segno della sobrietà e della dignità riconquistata e ciò non è cosa di poco conto!

Gian Davare

## PADRE CAPPELLO

Parole rivolte agli infermi nella trasmissione "sorella radio"

8 DICEMBRE 1961

Con viva compiacenza e profonda commozione rivolgo a voi, fratelli in Cristo carissimi, un reverente e cordiale saluto, una sincera parola di conforto che vi richiami alle sublimi speranze della fede.

Voi soffrite, è vero; ma non perdetevi d'animo; sollevate lo sguardo in alto; abbiate fiducia.

La fede vi addita il Crocifisso, il Redentore Divino, che ha patito dolori e spasimi atrocissimi, che ha dato la vita per la nostra salvezza; ci mostra la Vergine Santissima, associata alla passione acerbissima del suo Figlio, divenuta la Regina dei martiri.

La fede c'insegna che i dolori sopportati con cristiana pazienza e rassegnazione, sono sorgente perenne di meriti, pegno sicuro di eterna mercede.

Fratelli, con voi e in voi soffre Gesù, che ha versato fino all'ultima goccia il suo sangue prezioso, che è

morto sulla croce, vittima di amore.

Voi siete le membra dolenti di Gesù; sotto le vostre sembianze è Gesù stesso che patisce, e sulla vostra fronte è scritto a caratteri d'oro il titolo glorioso di anime predilette del Redentore Divino.

Egli vede le vostre sofferenze, ascolta i vostri gemiti, si muove a pietà e a compassione. Egli medesimo vi chiama con accenti amorosi: "Venite a me, voi tutti che siete afflitti ed angustati, ed io vi consolero".

Come un giorno il cieco, il paralitico, i lebbrosi del Vangelo gridavano: "Signore, abbi pietà di noi", e furono risanati; così ricorrete anche voi e sarete consolati.

Fratelli, oggi è la festa dell'Immacolata Concezione, di colei che è tutta bella, tutta pura, tutta santa, di colei che è la madre di Dio e madre nostra Dal cielo, alla



vista dei vostri dolori, Essa s'intenerisce e si commuove. Ricorrete a lei con fiducia e confidenza filiale; mostrate le vostre pene, le vostre necessità, invocatela con preghiera umile e fervorosa. Essa può tutto: è la madre delle misericordie, la consolatrice degli afflitti, la salute degli infermi. Isantuari di Lourdes, di Loreto, di Pompei e altri centinaia e centinaia, attestano le guarigioni, i miracoli ottenuti

per l'intercessione di questa madre divina. Pregate anche voi la Madonna con fede e devozione, sicuri di essere ascoltati.

Dal suo trono celeste la Vergine Immacolata sempre, ma specialmente in questa festa solenne che ricorda la sua gloria e le sue grandezze immortali, la Vergine santa vi consoli, vi assista, vi conforti, vi benedica. Così sia...

# VITA DELLA COMUNITÀ

## MOMENTI DI GRAZIA



Giorgia Busin (Caviola), figlia di Lucio e di Ganz Alessandra, nata a Balluno il 15.05.2003.

1. Domenica 28 settembre abbiamo donato il battesimo a Giorgia Busin, portata in chiesa dalla mamma Alessandra Ganz e dal papà Lucio, dai padrini Ganz Gabriella e Da Riz Vittorio.

La parola di Dio ascoltata ci ha invitati a sottolineare una grande verità: Mosè a coloro che lo esortavano a impedire ad alcuni di profetizzare nell'accampamento, disse: *"Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore dare loro il suo spirito..."*.

Nel battesimo veniamo costituiti profeti, partecipi

della profezia di Gesù. Lui il profeta per eccellenza, il rivelatore del Padre e noi, pur nel nostro piccolo, profeti di verità e di amore.

Bella la preghiera che il Sacerdote ha rivolto a Giorgia, toccando le orecchie e la bocca: *"Il Signore ti conceda di ascoltare presto la sua parola e professare la tua fede a lode e gloria di Dio Padre"*.

Giorgia, il nostro augurio perché tu possa ascoltare presto la Parola del Signore, ora nella tua famiglia e un domani nella parrocchia e di professare con gioia il dono della fede...



2. Domenica 26 ottobre, nella Chiesa di Sappade, ha ricevuto il santo battesimo Juri Pescosta, di Fabiano e di Da Roit Ilenia. Padrino Tomaselli Giacomo.

Era la trentesima domenica del tempo fra l'anno e il vangelo riportava il miracolo della guarigione del cieco Bartimeo: *"Gesù, figlio di Davide abbi pietà di me. Rabbunì che io riabbia la vista..."* e Gesù: *"Va', la tua fede ti ha salvato..."*.

Il Battesimo dona la luce

delle fede e in questa luce tutto può essere visto con occhio nuovo e scorgere il bene anche dove, a prima vista, sembra non esserci. Tutto può essere visto in prospettiva di eternità e di beatitudine.

La fede sono "occhiali" potenti per noi sempre difettosi nella vista dello spirito.

Juri, la nostra preghiera è tutta per te, perché la tua crescita sia accompagnata dalla luce della fede.

3. Il 9 novembre, nella chiesetta di Feder, ha ricevuto il battesimo Erica Comisso, di Lionello e di Scardanzan Eva. Padrini Scardanzan Orietta e Fontanive Giulio.

Domenica 9, trentaduesima del tempo fra l'anno, ricorreva la Festa della Dedicazione della Basilica Lateranense.

È stato bello applicare la parola di Dio ascoltata a quello che stavamo facendo. Salomone: *"Ma è proprio vero, Signore, che tu vieni ad abitare sulla terra?..."*.

L'Apostolo Pietro: *"... Voi siete la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato..."*.

Gesù, alla donna samaritana... *"credimi donna i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità, perché Dio cerca tali adoratori..."*.

Erica, tempio del Signore, appartenente ad un popolo santo, chiamata ad adorare il Signore nel profondo del suo cuore, questo è il Battesimo!



Dopo il Battesimo nella chiesetta di Feder, Erica in braccio alla madrina Orietta Scardanzan, con a fianco il papà Lionello e la mamma Eva Scardanzan il padrino Giulio Fontanile e il fratello John.

4. Sabato 22 novembre, già festa di Cristo Re, abbiamo accolto nella chiesa parrocchiale per donare il battesimo, Justin Pellegrinelli di Moreno e di Joanna Suarez. Padrino Guazziero Giancarlo.

È stato bello riflettere sulla preghiera, che il Sacerdote fa al Signore, mentre unge il capo con il santo crisma: *"Dio onnipotente ti ha liberato dal peccato e ti ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito santo...; egli stesso ti consacra con il crisma di salvezza, perché inserito in Cristo, sacerdote, re e profeta, sia sempre membro del suo corpo per la vita eterna"*.

Justin, piccolo re nel regno di Cristo! Quale onore!



## MOMENTI DI FESTA

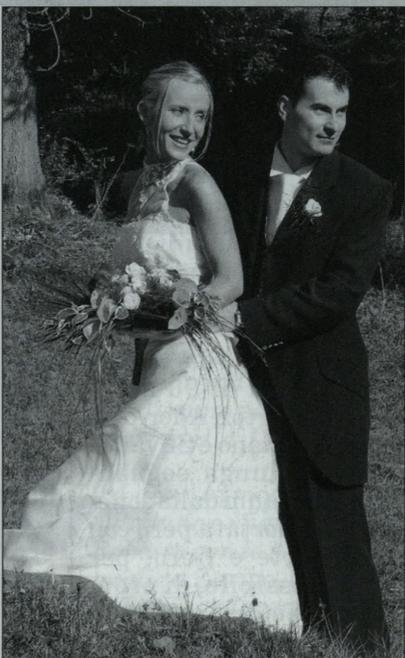
*Li abbiamo vissuti per il matrimonio cristiano di quattro coppie di sposi:*



**Valt Floriano e De Pra Giulia,**  
sabato  
29 settembre  
nella chiesa della  
Beata Vergine  
della Salute



**Fontanive Giulio e Scardanzan Orietta**  
sabato 4 ottobre,  
nella chiesa della  
Madonna  
della Salute



**Alchini William e Pellegrinon Cristina**  
sabato 18 ottobre,  
nella chiesa della  
Madonna  
della Salute



**Pellegrinon Nicola e Di Meo Giovanna,**  
sabato 8 novembre nella chiesa parrocchiale.

Sono state celebrazioni molto belle e gioiose e vissute con giusta serietà.

Gioiose anche per la presenza dei cori; quello dei Giovani di Caviola per il matrimonio di Floriano e Giulia e di Nicola e Giovanna, del coro monte Pelsa di Cencenighe per il matrimonio di Giulio e Orietta, e del coro di Vallada per William e Cristina.

È bello inoltre constatare come gli sposi stessi scelgono le letture della messa e le scelgono secondo la loro sensibilità spirituale e vengano alla celebrazione del matrimonio avendo frequentato per tempo il corso di preparazione...

Dei quattro matrimoni,

ricorderemo in modo particolare quello di Nicola e Giovanna, per un avvenimento meteorologico davvero eccezionale: l'abbondante nevicata che ha creato a tutti i partecipanti non pochi problemi e che ci ha impedito di salire alla chiesa della Madonna della Salute però tutto si è concluso con serenità, anche se sotto una nevicata abbondante.

Veniva spontaneo fare delle battute di circostanza, sempre in riferimento al tempo e alla sposa.

Alle quattro coppie di novelli sposi il nostro rinnovato augurio di vita lunga e felice e di poter celebrare nella gioia tanti anniversari.

## Per le future coppie di sposi alcuni suggerimenti:

1. Venire per tempo a parlare con il sacerdote. A questo proposito già due coppie si sono presentate per il loro matrimonio che verrà celebrato il prossimo anno.
2. Informarsi sui corsi di preparazione che vengono effettuati nei tempi e luoghi che sto a indicare:  
Agordo: novembre-dicembre  
Cencenighe: febbraio-marzo  
Alleghe: aprile-maggio.
3. Privilegiare la sobrietà in particolare per quanto riguarda la chiesa. Non vorrei che si diffondesse

l'idea che sposarsi in chiesa vuol dire spendere un bel po' di soldi (sarà anche vero, ma non è bello...).

Ci si può sposare alla Chiesa della Madonna della Salute, da maggio a settembre. In ogni caso consigliamo la chiesa parrocchiale.

Sarà possibile educarci ad una sobrietà anche nell'uso-abuso del "riso"?

Per poter osservare la puntualità, sempre raccomandabile, di solito suggerisco agli sposi questo atteggiamento: *"pensate che la cerimonia cominci mezz'ora prima"*.

A tutti i futuri sposi: buona preparazione!

## MOMENTI DI SPERANZA



Zulian Elio in un momento di serenità nel verde della natura.

In questo tempo d'autunno, per ben nove volte il Signore ci ha chiamato per accompagnare al camposanto sette fratelli e una sorella: Zulian Elio, Zulian Giuseppe, Pescosta Paolo, Valt Luigi, Rignanese Matteo, Piccolin Livio, Nart Giulia, Grigolato Giovanni, Busin Basilio. Li vogliamo ricordare come li abbiamo conosciuti mentre erano fra noi.

1. Zulian Elio, da Pis-

soliva, è morto il 17 settembre 2003, all'età di 73 anni, all'ospedale di Agordo, dove era statoricoverato per l'aggravarsi della malattia che da qualche tempo gli creava problemi in particolare per la respirazione.

Viveva con la moglie Bortoli Giuseppina, dal 17 marzo 1955, giorno del loro matrimonio, papà di due figlie Mirella e Maria Rosa.

La sua vita: famiglia e lavoro. Gli auguriamo il riposo, nella pace del Signore.

*«Caro nonno, esprimere a parole quello che sento da quando ci hai lasciati, mi è difficile, ma rimarrà sempre in me vivo il ricordo dei bei momenti che in questi vent'anni abbiamo trascorso insieme: le lunghe camminate in montagna, le passeggiate in riva al mare in cerca di conchiglie, le risate, quando, stonati, cantavamo insieme. In tutto quello che facevo tu mi eri sempre complice e non ti arrabbiavi mai, nemmeno quando da piccola combinavo qualche marachella.*

*Grazie nonno, per tutto quello che mi hai dato. Ci manchi.*

Tua nipote Michela»

sciare questa vita.

*Hai avuto una vita segnata dai sacrifici sopportati per il bene della famiglia: lunghi periodi di lavoro all'estero e in val Gardena, per poter realizzare la tua casa che purtroppo non sei riuscito a goderti completamente, specialmente da quando eri andato in pensione. Sei stato*

*amante della caccia fino all'ultimo momento nonostante la malattia non ti permettesse più di praticarla.*

*Noi figli ti ricordiamo come un padre severo che esigevi molto per poterne essere orgoglioso, dimostrando così il tuo affetto.*

*Siamo sicuri che da lassù ci sarai vicino.*

I tuoi cari

3. Pescosta Paolo, da Sappade, chiamato all'eternità alla ancor giovane età di 48 anni.

Lascia la moglie Fiorangela e le figlie Ingrid e Marzia.

Ricoverato all'ospedale di Agordo per un improvviso malore, concludeva la sua esistenza terra nel giro di pochi giorni, sostenuto fino all'ultimo dalla speranza di poter ritornare a casa.

Paolo era stato per più anni nella Forestale, volontario del soccorso alpino, esperto con il suo fido cane nel soccorso per incidenti di valanga.

Così lo ricordano le figlie assieme alla mamma:

*Caro papà,*

*hai lasciato in noi un grande vuoto incolmabile, ma non dimenticheremo*

*mai quanto ci hai insegnato, quanto ci hai amato nella vita di tutti i giorni, nella scuola, nello sport che era la tua vita.*

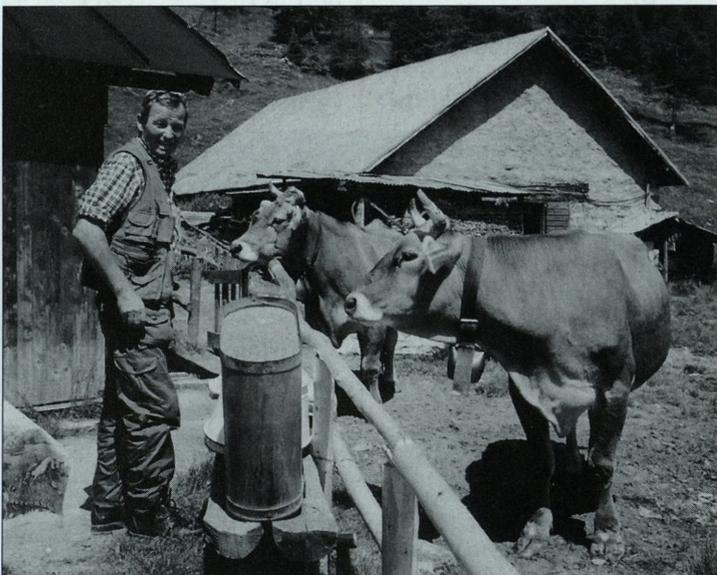
*Sei stato per noi un punto di riferimento, tu con il tuo modo semplice di fare e di vedere le cose, tu sempre disponibile con noi, con la mamma, la nonna, con le persone del posto.*

*Quando sei entrato nell'ospedale, pensavamo a qualche giorno, poi saresti ritornato a casa, ma mai pensavamo questo.*

*Sei volato in cielo, e da lassù guardi noi, le tue montagne bellissime, le tue valli che tanto adoravi e ci sorriderai.*

*Papà dal Paradiso, dacci la forza di non "mollare", di continuare, perché senza di te nulla è più uguale. Ciao.*

Marzia, Ingrid e mamma



Giuseppe Zulian al Bosch Brusà, dove si recava spesso.



Paolo Pescosta con l'amico cane in mezzo ai ghiacciai.

2. Zulian Giuseppe, da Tabiaddon di Val, di anni 60, morto all'ospedale di Agordo, dopo mesi di malattia, vissuti con grande forza d'animo e sempre animato dalla speranza di guarire.

Sposato con Cuore Anna, lascia tre figli: Giovanni, Marco, Andrea.

La sua vita: famiglia e lavoro; la caccia e la montagna.

Così lo ricordano i suoi figli, assieme alla mamma.

*Caro papà,*

*hai concluso la tua esistenza terrena all'età di 61 anni.*

*Marito e padre, sei stato duramente provato negli ultimi mesi della malattia che, tra momenti di speranza e accettazione della realtà del male, il 18 settembre ti ha portato a la-*

4. Valt Luigi, da Feder, morto all'età di 93 anni, vedovo di Bortoli Adorina e padre di Luciano e Silvano.

Una vita lunga, segnata negli ultimi anni dalla sofferenza, sopportata però con spirito forte e fiero, per quanto possibile, di provvedere a se stesso.

Anche di lui ricordiamo la sua dedizione alla famiglia e

al lavoro.

Così lo ricordano i nipoti:

*Caro nonno Gigio,*

*non ci sei più. Sembra davvero strano non vederti a casa, magari davanti al televisore dal volume un po' troppo alto.*

*O magari, con passo attento, scendere le scale ed entrare "inte botega" per*

prendere il tuo bastone ed andare a fare quattro passi.

E sembrerà strano un po' a tutti gli abitanti di Feder non incontrarti più per la strada, durante le tue passeggiate, e non poter ricambiare quel tuo "Buongiorno", detto sempre con voce sicura e ferma, mentre alzi il bastone. Era l'occasione per scambiare due parole con te, spesso accompagnate da una delle tue fragorose risate.

Nonno Gigio eri fatto così: tutto d'un pezzo, combattivo e tenace.

Con i nipoti a volte ti confidavi, come quella volta che davanti ad un caffè, dicesti quanto eri contento di aver sposato la nonna Dorina, o quando ancora, l'ultima volta che ci siamo visti, dicesti quanto eri fiero dei tuoi due figli che ti hanno acudito e non ti hanno lasciato da solo neppure un minuto.

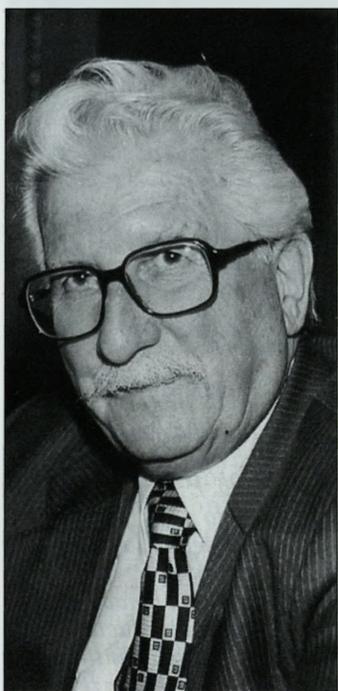
Sei sempre stato una persona ottimista e non ti sei mai lasciato prendere dallo sconforto in mezzo alle numerose difficoltà che la vita ti ha posto di fronte. La tua vita, di certo non facile, ti ha forgiato il carattere: le due guerre e poi la prigionia tra Africa ed India che ti portò via da casa per sei anni.

Poi vi fu l'incidente d'auto, nel quale perdesti l'uso del braccio destro. Ma



tu non ti sei mai dato per vinto. Hai lottato ed hai accettato di vivere bene anche con un braccio solo, aiutato dalla nonna Dorina. Quante volte abbiamo ascoltato i tuoi ricordi raccontati come fossero favole, "s-cione" come dicevi tu. E ce li raccontavi con lo spirito leggero di chi accetta con benevolenza il suo destino. Dicevi di considerarti fortunato e contento della tua vita. Quando ti chiedevamo "come stai?" tu rispondevi: "Me fa mal da partut, ma siccome son sort no sentia". E così ti mettevi a ridere. Grazie nonno Gigio, sei stato una roccia.

**I tuoi cari**



– **Busin Basilio** nato il 9.12.1924 e deceduto a Belluno il 10.11.2003.

Lo aspettavamo a Caviola per la Festa della Madonna della Salute ed in particolare per la Festa con gli anziani; era invece giunta

l'ora, crediamo per un'altra Festa ben più importante, quella della chiamata all'Eternità.

Basilio lascia in tutti coloro che l'hanno conosciuto un bel ricordo di persona socievole, amico di tutti.

Ora riposa nel cimitero di Limana, dove l'abbiamo accompagnato unendoci ai familiari e assieme agli amici alpini di Caviola.

Così lo ricordano i suoi cari:

*Il nostro carissimo papà ci ha lasciati all'età di 78 anni, dopo una breve, ma grave malattia.*

*Dopo 4 anni di servizio militare e 42 di emigrazione in Svizzera, era rientrato a Caviola nel 1992 nel tuo amatissimo paese natale nel cuore delle Dolomiti bellunesi.*

*Lascia la moglie Carmela a Belluno e i figli Maurizio e Roberto con le rispettive famiglie a Zurigo.*

*Ti ricorderemo sempre con tanto affetto.*

**I tuoi cari**

**5. Rignanese Matteo**, deceduto a Roma, dopo alcuni mesi di malattia, ancora alla giovane età di 44 anni.

Originario delle Puglie, viveva nella nostra valle, dove lavorava come cuoco all'Istituto Alberghiero.

I figli Leonardo, Guido e Marco così lo ricordano.

*Ciao Matteo, è più di un mese che non ci sei.*

*Da quel 21 ottobre ci manchi e dire che ci manchi è ancora poco. Te ne sei andato in silenzio e con la solita discrezione che ti apparteneva. Ti pensiamo tanto e ti ricordiamo come un brav'uomo, un bravo papà e un gran lavoratore, ma la cosa che più ci rimane in mente è che fino all'ultimo giorno hai lottato.*

*Quando ti chiedevamo come stavi rispondevi sempre "Bene, abbastanza bene", solo il 20 ottobre di fronte a quella domanda rispondesti "Insomma..."*

*Chi ti ha conosciuto di sicuro si ricorderà di te perché una persona così non si può dimenticare.*

*Avremmo tante cose da dirti e tante cose per cui ringraziarti ma te le diremo in disparte, te le diremo con la voce del cuore. Ora che sei un angelo, IL NOSTRO AN-*



*GELO ti chiediamo di osservarci da lassù, di darci un consiglio se ne avremo bisogno o perché no anche di sorridere con noi se ne avrai l'occasione... e io che sono il narratore ti chiedo di stare vicino e di portare serenità ai tuoi figli e ai tuoi familiari e di aiutarli in questo momento.*

*Ora ci salutiamo Matteo, le altre cose da dire ce le teniamo nel cuore perché sappiamo che ne saresti contento anche tu.*

*Ti vogliamo bene.*

**Un bacio, i tuoi cari**



Così la moglie Rita e la figlia Gigliana lo ricordano:

Colmean, 4 novembre 2003

*Caro Livio, come tu volevi, ti abbiamo accompagnato quassù fra la nostra gente e il silenzio delle nostre mon-*

*tagne.*

*Come tu volevi, abbiamo affidato alla terra il tuo corpo.*

*Resterà per sempre con noi il tuo amore, angelo custode della nostra vita che continua, mentre da lassù parlerai ai nostri cuori di mistero e di pace.*

*Arrivederci.*

*Con infinito amore e riconoscenza.*

**i Tuoi cari**

**6. Piccolin Livio**, originario di Falcade, nel periodo estivo passava qualche tempo nella casa a Col Mean, mentre la sua dimora era nel Vicentino, dove viveva con la moglie Rita De Ventura. Papà di una figlia, Gigliana.

Proveniva da una famiglia particolarmente religiosa: ben sei sorelle abbracciarono la vita consacrata, di cui tre in un convento di clausura.



Giulia col nipotino Igor, 1996

**7. Nart Giulia**, di anni 83. Viveva qui a Caviola con il marito Angelo Busin, dal 24 febbraio del 1949, giorno del loro matrimonio.

Ben 54 anni di vita matrimoniale. Nativa di Gares, Giulia lascia in quanti l'hanno conosciuta un bel ricordo di donna forte, laboriosa, religiosa, dedita completamente alla famiglia, provata duramente dalla sofferenza fisica e morale, sostenuta con grande fede e forza d'animo, senza mai

lamentarsi, riconoscente con quanti le dimostravano amicizia e affetto.

Sofferenza d'animo per la perdita di due figli: Riccardo ancora nel lontano 1975 e Ettore nel febbraio di quest'anno.

La morte di Ettore fu l'inizio della sua fine. L'abbiamo sepolta la vigilia della Madonna della Salute, affidandola alla Madre Celeste per una salute non più terrena, ma per la salvezza eterna.

*Cara Giulia, la tua vita è stata difficile e dura. Prima a Gares, con la guerra e la casa bruciata, il duro lavoro.*

*Quante volte ci hai raccontato del fieno tagliato in posti impossibili, dei tuoi amati animali portati al pascolo già da bambina.*

*E poi l'emigrazione, il ritorno, la famiglia, il lavoro in casa e fuori.*

*A questo si è aggiunto il dolore per i tuoi figli che hanno lasciato un vuoto incolmabile.*

*Ora li hai raggiunti con una serenità e una gioia che ti compenseranno per tutto quello che hai passato qui.*

*E noi porteremo sempre il ricordo del tuo modo di fare dolce e gentile.*

**I tuoi cari**



**8. Grigolato Giovanni.** Era nato a Legnago (VR), nell'agosto del 1918. Viveva qui a Caviola con la moglie Tosca Vivian.

Una vita la sua in questi ultimi anni, molto ritirata a causa degli acciacchi dell'età in particolare per la respirazione, come invece era stata nel passato assai "in movimento" per la sua attività nel commercio "ambulante".

Conosceva luoghi e persone della nostra zona agordina nei particolari.

Aggravatosi, veniva portato all'ospedale dove l'antivigilia della Madonna della Salute, lasciava questo mondo per l'eternità.

L'annuncio della sua morte è stato dato a tumultazione avvenuta a Montagnana (Vr).

**Giovanni e Tosca in un momento di relax a Sottoguda**

“Tempodi”: rivista trimestrale,  
edita a Milano

## Angeli che vivono fra noi

*Ci sono uomini e donne davvero particolari. Fra queste, alcune hanno una caratteristica ancora più rara: di essere infinitamente buone e completamente disponibili e generose con chi sta loro vicino. Chi ha avuto la fortuna di incontrarle non può più dimenticarle.*

*A volte sono diventate figure leggendarie, a volte sono state protagoniste di libri, film poi divenute famose, ma il più delle volte non sono diventate nessuno.*

*Per farsi notare, per emergere o per fare per così dire successo nella nostra società occorre non essere troppo buoni: non bisogna aver troppi problemi a far del male ed essere*

*cedovi passare prima di loro con un sorriso? Non è un continuo cercare di rivaleggiare sul prossimo anche per strada?*

*Ecco perché sono così rare queste persone eccezionalmente buone. Non è facile mantenersi tali dopo aver assaggiato i vari spintoni e pestate di piede che la vita, anzi chi ci circonda, prima o poi ci affibbia. Non è facile continuare a sorridere e essere disponibili con gente che intorno a noi non fa altro che cercare di arraffare tutto quello che le viene a tiro.*

*Per fortuna le cose belle seppur rare ci sono.*

*Le persone di cui stiamo parlando sono bellissime e perciò davvero molto rare.*

*Pochi hanno avuto la fortuna di averle come compagno o come compagna per tutta una vita, sono di solito molto più interessanti le persone che un po' ci sfuggono e che non ci fanno avere tutto subito e facile.*

*Che peccato!*

*Eppure quando si incrociano queste persone, se si possiede la grande capacità di saperle riconoscere (eh sì, non è per nulla facile: i furbi, i meschini, tutta la gente piccola dentro, non si accorgerà mai di incontrare neppure un angelo appena sceso dal cielo, figuriamoci se quest'angelo è ancora un essere umano come lui!) dicevamo, se si possiede la sensibilità per riconoscerle, è bellissimo.*

*Sono in grado di trasmettere enorme energia positiva e a ricordarle si prova sempre un senso di grande dolcezza.*

*Io ho avuto la grande fortuna di incrociarne un paio. Purtroppo non ci sono più, erano già parecchio avanti con gli anni quando le ho conosciute. Ma mentre una delle due l'ho vista solo di sfuggita due o tre volte, l'altra ho avuto la grande fortuna di averla vicina per parecchi anni. È stata prima balia e tata di mio papà, poi praticamente una seconda nonna per noi quasi-nipoti.*

*Donna forte, tenace, con un carattere sempre lucidissimo; eppure sempre infinitamente buona. Le sue carezze erano come carta vetrata tanto le sue mani erano consumate dal lavoro. Eppure infondevano un calore che a pochi è toccata la fortuna di provarlo. Veniva da un paesino lontano ed ha vissuto con noi per ben 65 anni. Una vita.*

**Galileo Buzzi Ferraris**



La balia Giustina con Carla e Guido (MI)

*allo stesso tempo molto attenti a far bene solo e soprattutto le cose che ci fanno notare nei momenti giusti e dalle persone giuste. Non ha nessuna importanza far bene e con correttezza il proprio dovere. È molto più importante far bene solo certe cose, è molto più importante capire da che parte bisogna andare, occorre l'astuzia, oltre la capacità di fare le cose in un certo modo. L'astuzia spesso nelle persone particolarmente buone manca, non per mancanza di intelligenza, ma perché sono due tipologie del carattere umano che non possono convivere all'interno di un'unica persona. Essere buoni tante volte è visto come un segno di debolezza, anche nelle cose più semplici: osservate la maggior parte degli automobilisti, quanti vi fanno una gentilezza fa-*

# DA RICORDARE

## SETTEMBRE

**Alla Madonna di Maria Lugau, nella vicina Austria**



Maria Lugau: i pellegrini davanti al santuario

Ci siamo andati sabato 20 settembre. Un pellegrinaggio che abbiamo vissuto in semplicità, in preghiera, in amicizia e in allegria.

Più di 50 i partecipanti sul pulman di Agostino Genuin.

Siamo passati per Cortina, Carbonin, Dobbiaco, passo della Drava e Lugau, dove sorge il famoso santuario in onore della Madonna addolorata con annesso un grande convento.

E così è stato. Una lunga processione di pellegrini, circa 500, con un bastone e una corona in mano sono stati accolti fraternamente dagli abitanti di Lugau ed in particolare dai padri del Santuario. Al suono delle campane si sono recati in Chiesa dove hanno concluso la processione e si sono dati l'appuntamento per le altre funzioni che avrebbero fatto, in particolare all'in-



Davanti alla farmacia a San Candido col dott. Roberto Slaviero

Abbiamo celebrato la S. Messa e, completate le nostre devozioni e comperati i ricordi, siamo andati al pranzo in un ristorante suggeritoci dai padri del santuario. Tutto bene, con cibi giustamente "alla tedesca". Nel frattempo veniamo a conoscere una cosa che ci incuriosisce molto: nel primo pomeriggio arriverà la processione di devotissimi camminatori, che partiti di buon mattino da Sappade, a piede avrebbero dovuto raggiungere il santuario verso le 14.00.

domani, con una solenne processione per le vie del paese.

E questo avviene ogni anno, il terzo sabato del mese di settembre. Fra i pellegrini abbiamo scorto anche Anna Valt di Pisoliva con il marito Ferruccio Federa di Livinalongo, ora residenti a Belluno.

Ci sarà qualcuno di Caviola che vorrà misurare le proprie forze e la capacità di preghiera... per il prossimo anno?

Nel ritorno ci fermiamo a Dobbiaco, dove salutiamo

con gioia l'amico farmacista Dott. Roberto Slaviero. Visitiamo la chiesa molto antica e bella in stile romanico, il cimitero circostante, che somiglia tanto ad un giardino; riprendiamo poi la corsa per la Val Pusteria, Brunico, Val Badia, Corsara. Ci fermiamo per una pizza alla Pizzeria Ru De Mont sotto Arabba, dove don Bruno a modo di rivedere e salutare alcuni amici...

In orario giusto, raggiungiamo le nostre case, soddisfatti per aver trascorso una giornata, non eccezionale, ma piacevolmente diversa, che ci lascia nell'animo un buon ricordo.

## Domenica 21: Sagra a Fregona per la Madonna Addolorata

È con gioia che constatiamo come una piccola frazione come Fregona, molto ridimensionata rispetto ad una volata (basti pensare al grande edificio delle scuole un tempo frequentato da tanti alunni e ora in vendita per altre soluzioni...), riesca a tenere viva una sagra e come!

C'è la pesca, ci sono vari giochi, c'è la musica con ballo in piazza, e soprattutto c'è tanta gente che viene a passare qualche ora in allegria per una festa paesana. Ma tutto questo non sarebbe possibile, se non ci fosse la chiesetta, dove viene venerata la Madonna addolorata. Tutta la festa "parte" proprio da questo fatto religioso e devozionale.

I due momenti religiosi sono la Messa delle 11 e alla sera la processione per le vie del paese, illuminato e addobbato con altarini e quadri, con la statua della Madonna.

Veramente un "bravi" a tutti gli amici di Fregona, iniziando dalla "Natalia" che cura sempre così bene e con amore la chiesetta con l'aiuto di altre persone piene di buona volontà e animate dal desiderio di fare qualcosa per gli altri e per tenere vive le tradizioni dei padri.

## OTTOBRE

### È il mese del Rosario

Anche quest'anno lo abbiamo trascorso con la recita

della corona in chiesa assieme ai nostri ragazzi e ragazze che hanno animato la preghiera proponendoci i vari misteri.

Non eravamo in tanti, ma sufficienti per rendere significativa la nostra presenza e la nostra preghiera. Abbiamo pregato per noi, certamente, ma molto per gli altri: per la parrocchia, per gli ammalati, per le famiglie, per i nostri giovani. Abbiamo allargato la preghiera alla Diocesi e al nostro Vescovo ammalato. Abbiamo pregato per il Papa e la chiesa missionaria e per la pace nel mondo, così bisognoso di giustizia e di fraternità.

## Consiglio Pastorale

Venerdì 10 ci siamo incontrati in particolare per programmare la Festa della Madonna della Salute.

Abbiamo preso la decisione di procedere nei primi mesi del prossimo anno al rinnovo del Consiglio stesso, secondo lo statuto (siamo già in ritardo...).

Dovremmo ritrovarci per programmare tempo e modalità.

Votazioni all'interno dei gruppi, come è avvenuto l'ultima volta?

Votazione estesa a tutte le famiglie della comunità?

La seconda soluzione è certamente più laboriosa, ma anche più rappresentativa di tutta la parrocchia, come dovrebbe essere un Consiglio Pastorale. Si potrebbe dividere la parrocchia in zone e procedere alla votazione secondo questo criterio. Questa potrebbe essere la proposta migliore da studiare.

## Serata di canti popolari e di montagna

Molto ben riuscita e partecipata la serata di Canti, nella Casa della Gioventù, organizzata dal nostro Coro Val Biois, sotto la direzione del maestro Costa Attilio, che per l'occasione ospitava in spirito di amicizia il Coro "La Baita", diretto dal maestro Maltagliati Giuseppe, sezione del C.A.I. di Cuneo. Gli applausi sono stati abbondanti e sinceri per entrambi i Cori.

Molto simpatici e brillanti i coristi della "Baita", in particolare nella persona del presentatore, che è riuscito a comunicarci con parole appropriate lo spirito

dei loro canti, che per noi erano veramente nuovi. Però anche i nostri coristi e, in particolare Attilio, non sono stati "da meno". Bravi tutti!

### Rassegna dei cori Agordini ad Arabba

Anche da Caviola erano saliti gli appassionati di canto di montagna per ascoltare i Cori dell'Agordino per la loro rassegna annuale. Organizzatore della serata, il Coro Femminile Col di Lana di Liviallongo. Presenti gli altri Cori: Fodom, sempre di Liviallongo, Agordo, Pelsa, e il nostro Val Biois.

La grande Sala del Centro Congressi di Arabba era gremito in ogni ordine di posti ed è valsa la pena esservi andata, perché sono state due ore di piacevole musica in spirito di grande amicizia.

Veramente bello! Tutti bravi!

### Inizio Anno catechistico

Domenica 12 settembre, abbiamo celebrato la messa di inizio anno catechistico con i fanciulli/e - ragazzi/e, genitori e catechisti/e.

Abbiamo invocato il Signore, la sua luce ed il suo aiuto.

In precedenza il parroco, assieme alla/al catechista, aveva avvertito la necessità di incontrare i genitori degli alunni delle singole classi. È stato un incontro assai fruttuoso e così martedì 7 e venerdì 10 si è ripreso il catechismo, per preparare, in particolare nel primo incontro, la messa d'inizio catechismo.

Questa la composizione delle classi:

classe prima: 7 bambini/e con la catechista Alida

Busin;

classe seconda: 17 fanciulli/e con la catechista Manuela Del Din;

classe terza: 14 fanciulli/e con la catechista Mariella Pelosi;

classe quarta: 20 fanciulli/e con la catechista Renata Zanin;

classe quinta: 6 fanciulli/e con la catechista Mirca Sale;

classe 1ª media e parte di seconda: 20 ragazzi/e con la catechista Pia Luciani;

classe 2ª media: 14 ragazzi/e con i catechisti Mauro Pasquali e Marco Bulf.

Le prime sei classi si trovano il martedì alle ore 14.30.

La classe 2ª: venerdì alle 14.30.

I ragazzi/e della terza e prima superiore si incontrano il venerdì sera con l'animatrice Teresina De Pra.

### Incontro con il Sindaco

Lunedì 27, presso la Casa della gioventù c'è stata una affollata riunione, in particolare dei genitori degli alunni della scuola in via Marmolada e di quanti erano interessati al problema.

Quale il problema?

La proposta di trasferire momentaneamente gli alunni della scuola di Via Marmolada in quella del Capoluogo di Falcade, nella prospettiva di far sorgere in seguito un Polo Scolastico in Via Marmolada comprensivo per tutto il comune.

La proposta in sé valida, è stata fortemente avversata per il timore che il progetto definitivo per la realizzazione avesse bisogno di tempi molto lunghi e per di più sembravano avvolti nel-

l'incertezza, per mancanza di progetti chiari.

Il Sindaco, Stefano Murer, preso atto del parere della popolazione, ha rimandato il tutto ad altri tempi.

### Don Gordian fra noi

In una domenica di ottobre, abbiamo avuto fra noi don Gordian, il sacerdote Nigeriano che abbiamo imparato a conoscere per il "Progetto Nigeria".

Ha celebrato la messa della comunità, ringraziandoci per il sostegno anche materiale che gli abbiamo donato, tramite Pia Luciani.

Gli abbiamo consegnato 1000 e. raccolti in chiesa alla messa e parte tolti dalla "Cassa Caritas" (offerte alle messe dei funerali).

### 1 - 2 novembre

Abbiamo celebrato con solennità la Festa di Tutti Santi, sabato 1º novembre, mentre il 2 commemorazione dei defunti, che quest'anno cadeva di domenica, dopo la Messa della comunità siamo andati in processione al Cimitero per pregare sulle tombe dei nostri cari.

Sia l'1 che il 2 abbiamo avuto fra noi don Bruno Soppelsa, che ha presieduto rispettivamente la messa delle 10 e delle 8.

Abbiamo pregato per lui e per la missione in Costa D'Avorio, che ha ancora grossi problemi per il conflitto armato tra guerriglieri e governativi.

Gli abbiamo anche consegnato un'offerta in denaro, raccolto in chiesa alle messe e parte tolto dalla cassa "Caritas" (1000 e., e dal Gruppo Insieme si Può (500 e.), nella cifra complessiva di 1500 e.

## È TEMPO DI PRESEPI



I mesi si rincorrono ed è nuovamente Natale. Tutto sembra accelerare, tutto diventa frenetico, ognuno di noi è preso dai preparativi, gli addobbi e i regali.

In ogni famiglia è ormai consuetudine preparare un presepio, grande o piccolo che sia ed anche noi, com'è ormai tradizione, ci ritroviamo a prepararlo nella cripta della chiesa parrocchiale.

Quest'anno, che è l'anno internazionale dell'acqua, il tema del nostro presepio sarà... indovinate un po'? L'acqua!

Ormai è inutile dirvi quanto è stato bello, divertente, impegnativo, ritrovarci insieme, ogni volta come fosse la prima volta. Inutile ripetervi quale sia la soddisfazione nel vedere nascere, prendere finalmente corpo quella che era solo un'idea sulla carta.

Abbiamo trascorso delle piacevoli serate, sperando che il risultato finale possa lasciare nei vostri cuori, come nei nostri, una piacevole sensazione di serenità.

Vi auguriamo che fermandovi dinnanzi al presepio, possiate ritrovare la gioia e la spontaneità di un Natale trascorso con le persone a voi più care... e magari sia un'occasione per fermarci tutti a riflettere sul vero significato del Natale.

Auguri di cuore

**Il gruppo del presepio**



Siamo al secondo anno del Sinodo: l'anno del **Discernere**.

Ci sono stati proposti vari incontri formativi e precisamente il 13 e 20 ottobre e il 3 novembre a S. Maria delle Grazie per la zona dell'Agordino e domenica 26 ottobre a Caviola per la nostra forania. Ci sono stati presentati i risultati dei lavori dello scorso anno (il vedere) in riferimento particolare ai gruppi sinodali, all'indagine sociologica e al sondaggio sulla frequenza alla messa festiva.

Risultati che hanno evidenziato luci ed ombre della nostra realtà cristiana diocesana.

Luci:

- è ben radicata la credenza religiosa in Dio concepito come Padre

- la religione occupa un posto importante nella vita

- la preghiera è abbastanza presente nella vita

- la parrocchia è un luogo significativo

Ombre:

- la difficoltà ad aderire agli insegnamenti della Chiesa

- l'incertezza sul dopo morte

- l'appartenenza alla chiesa cattolica con riserva

## Impegno sinodale



**Casa Gioventù: incontro sinodale: sopra: don Sirio, don Luigi Del Favero e don Francesco Casson. Sotto: i presenti all'incontro nel momento della preghiera.**

- la frequenza alla messa festiva in percentuale sul 20%,

- la scarsa frequenza alla confessione

- la posizione favorevole all'eutanasia

- un senso riduttivo del peccato...

Un fattore positivo è certamente il dato dei gruppi sinodali, che sono sorti nelle varie parrocchie ed in vari ambienti, in particolare nelle famiglie. Così è stato anche nella nostra parrocchia: ci sono stati gruppi a Caviola, Pisolava, Feder e Sappade.

\*\*\*

In questo secondo anno, siamo invitati a riprendere i Gruppi, secondo una proposta di schema che ci viene dato dalla segreteria del Sinodo. Siamo sullo stile dello scorso anno, ma con delle specificità ben precise. L'attenzione non è più incentrata sul "vedere", ma sulla "Parola di Dio", su quello che Dio ci dice circa la nostra realtà ed in particolare su quella realtà che "abbiamo visto" lo scorso anno. È un'interpretare la realtà alla luce della fede per giungere a delle proposte operative, per una vita cristiana più conforme alla volontà di Dio.

I temi che ci vengono proposti sono:

1. La fede in Gesù Cristo risorto

2. Quale comunità cristiana siamo chiamati a costruire per essere credibili

3. La chiamata di ogni persona a vivere nell'amore e per amore

4. Il disegno di Dio sulla famiglia

5. La famiglia cristiana di fronte alla realtà della sofferenza e del dolore

6. La testimonianza cristiana delle comunità e dei singoli fedeli.

## LE ZIME DE L'AUTA

*Il nuovo CD del Coro Val Biois*



La scorsa primavera, il Coro Val Biois ha presentato "Le zime de l'Auta", un CD che raccoglie 19 brani del repertorio del canto popolare e di montagna. Il coro, diretto dal 1976 dal maestro Attilio Costa, ha voluto in questo modo dare testimonianza del lavoro svolto nel corso della sua carriera ultratrentennale e che fino ad oggi contava

una sola incisione su vinile risalente al 1986. Il consiglio direttivo del Coro Val Biois vuole diffondere questo CD anche presso i nostri concittadini emigrati. In questo modo il coro vuole gettare un ponte per farvi sentire una voce della vostra terra. Chi desidera ricevere una copia del CD può ordinarla inviando il tagliando sotto riportato (o trascrivendone i dati

completi su cartolina, lettera o e-mail) a:  
**Coro Val Biois - Via Rividella, 2 - 32020 Canale d'Agordo (Belluno) ITALIA**  
(per posta elettronica: [ericrosina@libero.it](mailto:ericrosina@libero.it)).  
In breve tempo, gli verrà spedito all'indirizzo indicato un pacco da pagare in contrassegno. Certi di farvi un gesto gradito, vi ricordiamo, salutandovi.

**Erik Serafini**  
presidente Coro Val Biois

### DESIDERO RICEVERE

n. .... copie di CD a euro 15,00 l'uno

n. .... copie di MC a euro 10,00 l'una  
per un totale di euro .....

Inviare il materiale  
al seguente indirizzo:

Cognome .....

Nome .....

via .....

n. ....

CAP .....

Città .....

Prov. ....

Paese .....

# Padre Zanotelli a Caviola

Riporto anche in questo numero del bollettino due riflessioni sull'incontro che abbiamo avuto con Padre Zanotelli, l'estate passata.

Le cose che ha detto in quella sera di fine luglio, non hanno tempo e perciò è giusto che siano oggetto della nostra frequente riflessione.

## Le nostre responsabilità...

Una voce che grida nel deserto mi è sembrata quella di P. Alex Zanotelli:

«Sì certo, nessuno può negarlo: la Chiesa è sempre in prima linea nel dare aiuto ai poveri.

Il Papa anche recentemente si è battuto contro la guerra e contro le ingiustizie; non cessa di dire che senza giustizia sociale, senza più attenzione ai poveri non ci può essere pace, ma si ha avuto l'impressione di una voce non sostenuta coralmemente da chi di dovere, quasi vittime di una rassegnazione: «la

di omissione, sono gravi.

Ricordiamo la parabola della fine del mondo" "...via da me maledetti, perché avevo fame e non mi avete dato da mangiare..."

Quando P. Zanotelli ha detto: "Di fronte a certe situazioni il prete è andato in tilt", vuol dire che la realtà della vita è ben diversa da come siamo abituati a credere che sia.

Vuol dire che il Dio in cui crediamo e predichiamo può diventare un Dio di facciata

che non è entrato nella vita e nel cuore dei cristiani.

E vuol dire anche che è necessario toglierci di dosso quel velo di ipocrisia che rende il Cristianesimo un fatto culturale e politico di appartenenza e basta.

Anche sul ruolo della donna sono in piena sintonia con P. Zanotelli.

La donna è scaturita da un impulso di tenerezza di Dio ed ha un ruolo importante ed unico da compiere sulla terra: far giungere agli uomini la tenerezza di Dio.

Rendere consapevole la donna di questo suo ruolo è un altro compito di questo nostro tempo.

Lucia Petrone Zoccarato (Pd)



«Guardate ai poveri con occhi diversi».

Dopo aver ascoltato per circa novanta minutile "tragedie africane" raccontate con tanta precisione e chiarezza da uno che ha avuto il coraggio non solo di viverle assieme a loro, ma anche di raccontarle e denunciare il movente politico che le causa, mi sono chiesta: "E gli altri dove sono?"

Sempre nelle prediche e nelle parrocchie si invitano i fedeli alla carità verso i poveri.

Si parla di missioni e missionari che operano in Africa e in tanti altri paesi del mondo, ma come di un fatto dato per scontato: i poveri ci sono e bisogna aiutarli!

C'è invece un silenzio colpevole che provoca il silenzio di Dio di cui un giorno si dovrà chiedere scusa, sulle politiche che generano povertà, distruzione e morte.

Sulle ingiustizie che noi occidentali-cristiani perpetrriamo nei confronti dei paesi del terzo e quarto mondo.

guerra c'è sempre stata, i poveri ci saranno sempre, cerchiamo di salvare il salvabile, senza provocare troppo il "Sistema"; quasi paura di non perdere i diritti acquisiti.

Si avverte la necessità da parte di tutta la Chiesa, di tutti i cristiani di condannare queste politiche dei ricchi sempre più ricche e dei poveri sempre più poveri, perché non è giusto che questa denuncia diventi patrimonio esclusivo di chi ha fatto scelte, almeno a parole, al di fuori di una visione di fede.

Si avverte la necessità di allargare l'impegno etico di una morale tradizionale (lotta giusta all'aborto, e ad altre tematiche connesse con la sessualità), ad un mondo che si regge sulle menzogne sempre più devastato dalle guerre, dall'odio, dal culto del potere e del profitto, dalle malattie e dalla povertà.

Non che la morale tradizionale non serva, anzi! Ma, ora, vangelo alla mano, comprendiamo meglio che certi peccati "personali e sociali"

## Carissimo Don Bruno,

ho avuto modo di leggere il bollettino parrocchiale di Caviola, ed in particolare il commento di Fausto mi ha spinto a fare tra me e me delle considerazioni da condividere con voi: non so se saranno solo vane parole o invece spunti per riflettere. Ho avuto occasione di vivere qualche mese in un paese africano, ed è questa mia esperienza che mi ha portato a farmene una certa idea.

Non ero presente alla serata con Padre Alex, immagino che abbia avuto modo ben più di me di conoscere della realtà, ciò nonostante vorrei condividere le piccole conclusioni alle quali sono giunta dopo questa mia esperienza.

1) Non sono sicura che la nostra cultura, sia pure con tutte le cose belle che dà, sia di beneficio a persone con radici così diverse. Imporre o a volte anche solo proporre il nostro modo culturale diventa una forma di violenza, di coercizione, poiché non è detto che questi popoli abbiano bisogno di vivere come noi per essere felici. Ma vogliamo globalizzare tutto, tutti dobbiamo andare nella stessa direzione, e guai a chi non sta al gioco.

Inoltre, non dimentichiamo che molti paesi africani comperano ingenti quantitativi di armi.

Con questo non voglio dire che dobbiamo disinteressarci di loro, ma fare un'analisi approfondita su cosa loro vo-



gliono, più che su quello che a noi sembra giusto per loro.

2) In Africa ho visto e conosciuto diverse donne che per fame si "vendevano". Da quello che ho avuto modo di conoscere, si "vendevano" con i bianchi.

Lì ho capito che la fame fa fare tante cose, bisogna provarla, e non me la sono sentita di giudicare oltre, ma gli uomini che le "comperavano", non avevano fame, ma forse mancanza di valori spirituali.

D'altra parte, nella nostra tanto "bella società", si viene truffati da persone in giacca e cravatta, e magari anche assidui frequentatori della parrocchia.

Ma è meglio non giudicare nessuno, e invece comprendere e compatire le persone che non riescono a vivere pienamente la propria fede, perché tutto ci viene reso, il bene come il male.

La realtà ha sempre molte sfaccettature e le cose non sono quasi mai solo bianche o solo nere.

Con affetto e mi scusi se ho rubato del tempo con queste chiacchiere.

Manuela

# il Bollettino delle Montagne

N° 1, Dicembre 2003

Disegni di Lucia Bortoli anno 2003

CARI PARROCCHIANI,

VI PRESENTO IL "BOLLETTINO DELLE MONTAGNE", IL NUOVO INSERTO DEL BOLLETTINO PARROCCHIALE DI CAVIOLA CHE, A PARTIRE DA QUESTO NUMERO, POTRETE TROVARE NELLE PAGINE CENTRALI DI OGNI EDIZIONE.

IL "BOLLETTINO DELLE MONTAGNE" VI RACCONTERA' LE STORIE, UN PO' VERE E UN PO' INVENTATE, DELLA GENTE DI MONTAGNA. MOLTI SARANNO I PERSONAGGI CHE VI TERRANNO COMPAGNIA E CHE, SPERO, VI DIVERTIRANNO.

IL PRIMO DI QUESTI PERSONAGGI SI CHIAMA VERDESCURO ED E' UN ABETE ROSSO CHE VIVE SUL COL DI FRENA.

A DISPETTO DELLA SUA ROSSA CORTECCIA, CIO' CHE MAGGIORMENTE SALTA AGLI OCCHI QUANDO LO SI VEDE PER LA PRIMA VOLTA E' IL VERDE INTENSO DEI SUOI AGHI; ECCO PERCHE' I SUOI AMICI LO CHIAMANO COSI'.

COME UN ABETE ROSSO DI TUTTO RISPETTO, IL NOSTRO AMICO VERDESCURO E' BEN SALDO AL TERRENO, MA CON LA FORZA DELLA SUA FANTASIA EGLI PUO' SPOSTARSI OVUNQUE.

SE LO SEGUIRETE, VERDESCURO VI PORTERA' NEI LUOGHI PIU' BELLI DELLA VALLE DEL BIOIS E VI PRESENTERA' UN SACCO DI AMICI.

AUGURO A TUTTI VOI UNA PIACEVOLE LETTURA.

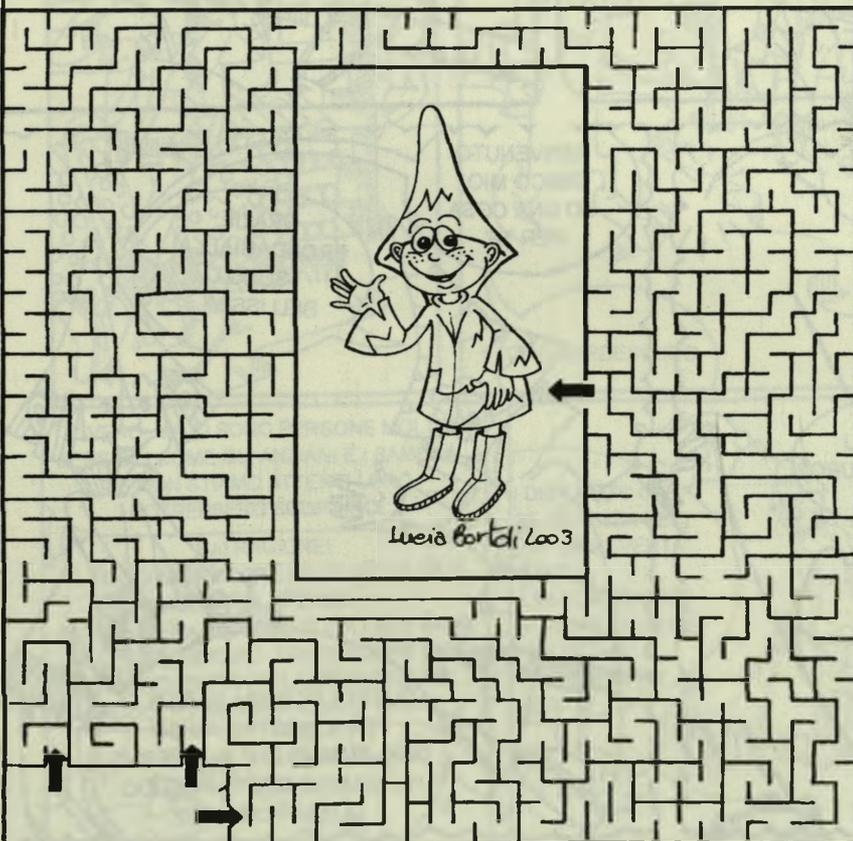
LUCIA BORTOLI



## IL LABIRINTO DI VERDESCURO

CIAO AMICI, VOLETE RAGGIUNGERE VERDESCURO PER PARTIRE CON LUI VERSO NUOVE AVVENTURE?

SCEGLIETE UNA DELLE TRE STRADE SEGNALATE DALLE FRECCE IN BASSO A SINISTRA E BUONA FORTUNA !





CIAO CARI AMICI,  
E' UN VERO  
PIACERE FARE LA  
VOSTRA CONOSCENZA.

IO SONO UN ABETE. MI  
CHIAMO VERDESCURO E  
ABITO SUL COL DI FRENA  
IN VALLE DEL BIOIS.



ECCO, SONO QUELLO  
LAGGIU' IN MEZZO AL  
PRATO.



SI', E' VERO, SONO AL  
CONTEMPO QUI E LI, MA  
NON SIATE COSI' STUPITI,  
TUTTO CIO' E' NORMALE  
PER NOI ALBERI.

LE NOSTRE RADICI CI  
TENGONO BEN SALDI AL  
TERRENO, MA CON LA  
FANTASIA POSSIAMO  
ANDARE OVUNQUE.



MI PIACE MOLTO  
CAMMINARE. IERI, PER  
ESEMPIO, SONO ANDATO IN  
VAL FREDDA A TROVARE IL  
MIO AMICO LARICE CHE SI  
CHIAMA FRONDAGIALLA.

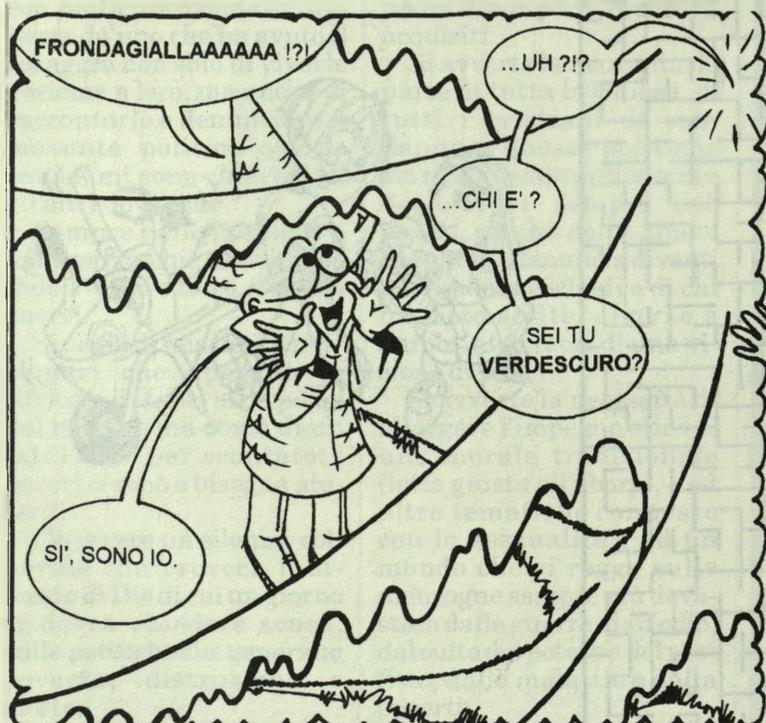


TUTTI LO CHIAMANO COSI' PERCHE' TANTI  
ANNI FA, DURANTE UN TEMPORALE. UN  
FULMINE LO SFIORO'. LA PAURA FU' TALE  
CHE, DA QUELLA VOLTA, GLI Aghi DEI SUOI  
RAMI PIU' VECCHI NASCONO VERDI MA  
DIVENTANO SUBITO GIALLI SENZA  
ASPETTARE L' AUTUNNO. FIN DALLA  
PRIMAVERA IL SUO MANTELLO BICOLORE  
LO RENDE INCONFONDIBILE TRA TUTTI I  
LARICI DELLA VALLE.



FRONDAGIALLA SI MUOVE POCO  
PERCHE' E' MOLTO TIMIDO; EGLI  
AMA STARE NASCOSTO TRA I  
SUOI RAMI A COSTRUIRE GLI  
OGGETTI PIU' SVARIATI...

...COME QUESTI STIVALI  
CHE MI HA REGALATO;  
SONO FATTI CON LE  
SQUAME DELLE SUE  
PIGNE E SONO MOLTO DI  
MODA TRA GLI UMANI.



FRONDAGIALLAaaaaaa !?!

...UH ?!?

...CHI E' ?

SEI TU  
VERDESCURO?

SI', SONO IO.



BENVENUTO  
AMICO MIO!  
HO UNA COSA  
PER TE.

GRAZIE  
FRONDAGIALLA!  
SONO  
BELLISSIMI.

QUESTA SCIARPA INVECE E  
PER IL NOSTRO AMICO  
DINO-SUSINO CHE IN INVERNO  
HA SEMPRE MOLTO FREDDO.  
GLIELA PORTI TU?



VENITE AMICI. ANDIAMO A FAR VISITA A DINO-SUSINO. SARA' FELICE DI RICEVERE LA SCIARPA DI FRONDAGIALLA.



DINO-SUSINO VIVE NEL PAESE DI GRANDEBOSCO... CHE SI TROVA QUI VICINO A FREGONA.

LAGGIU' C' E' GRANDEBOSCO... E QUELLE SULLO SFONDO SONO LE CIME D' AUTA.



QUESTA E' LA CASA DEL SIGNOR GIOVANNI; LUI E' UN FALEGNAME IN PENSIONE E TUTTI LO CHIAMANO "EL VECIO NANI" PERCHE' HA PIU' DI NOVANT' ANNI..



ECCOLO LI; STA COCCOLANDO IL SUO GATTO.



E' NEL SUO GIARDINO CHE VIVE DINO-SUSINO, LO HA PIANTATO LUI PIU' DI CINQUANT' ANNI FA.

CIAO VERDESCURO.



FAI PIANO! PERCHE'? GLI UMANI NON POSSONO SENTIRCI!



E' VERO, MA CI SONO PERSONE MOLTO SENSIBILI COME GLI ANZIANI E I BAMBINI; SE NON STIAMO ATTENTI LORO POTREBBERO SCOPRIRCI.

HAI RAGIONE! IL VECIO NANI SA CHE IO LO ASCOLTO E MI PARLA SPESSO. IN PRIMAVERA, QUANDO POTA I MIEI RAMI, MI CHIEDE SE FARO' TANTE SUSINE E IN AUTUNNO, DURANTE LA STAGIONE DEL RACCOLTO, MI RINGRAZIA DI CUORE.



I DIS CHE PI' CHE SE DEVENTA VECI E PI' SE DEVENTA SORT... ...MI SON SEMPER PI' VECIO EPUR ME PAR DE GHE SENTI' SEMPER DE PI' \*

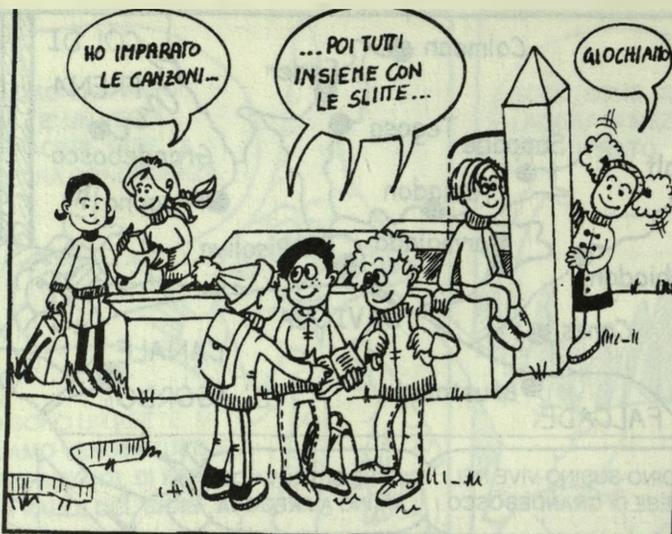
MAH!?



A PROPOSITO DI BAMBINI, ECCO GLI SCOLARI CHE ATTENDONO IL PULLMINO.

OGGI SONO MOLTO FELICI PERCHE' E' IL 23 DICEMBRE: INIZIANO LE VACANZE DI NATALE.

\* TRADUZIONE: "DICONO CHE PIU' SI DIVENTA VECCHI E PIU' SI DIVENTA SORDI. IO SONO SEMPRE PIU' VECCHIO MA MI SEMBRA DI SENTIRCI SEMPRE MEGLIO.



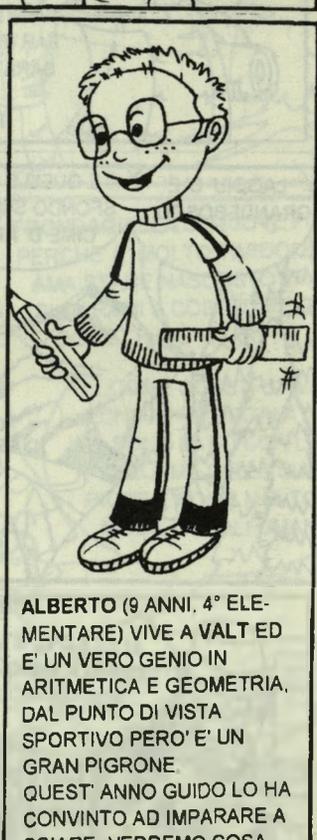
**GIULIA (9 ANNI, 4° ELEMENTARE) E FABIO (7 ANNI, 2° ELEMENTARE) SONO FRATELLI E VIVONO A CAVIOLA. GIULIA SA DISEGNARE MOLTO BENE E FABIO E' UN VERO ESPERTO IN DINOSAURI.**



**MATTEO (9 ANNI, 4° ELEMENTARE) VIVE A FREGONA, E' UN AMANTE DELLA BUONA CUCINA MA, NONOSTANTE LA SUA "PANCETTA", E' UN GRANDE SPORTIVO E NELLE GARE DI SCI SALE SEMPRE SUL PODIO**



**STEFANIA (9 ANNI, 4° ELEMENTARE) VIVE A SAPPADÈ, HA UNA BELLISSIMA VOCE E CANTA MOLTO BENE. L' ORSETTO TEDDY E' IL SUO PELUCHE PREFERITO, MA CIO' CHE DESIDERA ARDENTEMENTE E' UN CONIGLIETTO NANO DA ACCUDIRE. RIUSCIRA' A CONVINCERE I SUOI GENITORI?**



**ALBERTO (9 ANNI, 4° ELEMENTARE) VIVE A VALT ED E' UN VERO GENIO IN ARITMETICA E GEOMETRIA, DAL PUNTO DI VISTA SPORTIVO PERO' E' UN GRAN PIGRONE. QUEST' ANNO GUIDO LO HA CONVINTO AD IMPARARE A SCIARE; VEDREMO COSA ACCADRA'.**



**PAOLO (9 ANNI, 4° ELEMENTARE) E SILVIA (6 ANNI, 1° ELEMENTARE) SONO FRATELLI E VIVONO A FEDER. PAOLO AMA GLI ANIMALI E DA GRANDE VUOLE FARE IL CONTADINO; SILVIA E' LA PIU' PICCOLA DEL GRUPPO, HA PERSO QUALCHE DENTINO DA LATTE E ORA "APETTA LA FORMICHINA".**



**FINE**

# La sagra della Madonna della Salute



Beata  
Vergine  
della Salute  
venerdì 21  
novembre

L'abbiamo vissuta con particolare solennità e partecipazione, favoriti da un tempo buono e da un clima particolarmente mite, con celebrazioni religiose e attività varie che hanno resa particolarmente viva la nostra comunità per tutta una settimana. C'è stata una bella e fruttuosa collaborazione tra Parrocchia, Gruppo Alpini Caviola-Cime d'Auta, Istituto Alberghiero e Pro Loco e tanti volontari.

La novità che ha caratterizzato la sagra di quest'anno è stato l'utilizzo dei locali

della Colonia Giovanni XXIII, già ex canonica e Convitto Femminile, situata nei pressi della chiesa della Madonna della Salute, gentilmente concessaci dalla Cooperativa Bachlet della Diocesi di Treviso su interessamento del Gruppo Alpini.

Si è rivelata una novità altamente positiva sotto molteplici aspetti. L'ambiente riscaldato, spazioso e confortevole ha permesso lo svolgersi delle varie attività con il gradimento di tutti, grazie anche alla collaborazione, oltre che degli alpini,

di un numero considerevole di volontari, fra i quali spiccava la presenza giovanile.

Una nota particolare va al servizio cucina con la collaborazione dei cuochi e del personale dell'Istituto Alberghiero. Fatta questa doverosa premessa, veniamo alle attività svolte, iniziando da quelle religiose.

\*

Le celebrazioni religiose hanno avuto questi momenti più significativi:

- Domenica 16: la Festa delle famiglie con la presenza delle coppie che ricordavano i 25, 40, 50, 55 anni di matrimonio.

- Martedì 18, mercoledì 19, giovedì 20: triduo di preparazione spirituale con la recita del rosario, s. messa con i vesperi e pensiero sulla parola di Dio in riferimento alla Madonna.

- Venerdì 21: sante messe delle 8.00 (messa che chiamiamo di devozione), delle 10.00 (messa della comunità parrocchiale), delle 15 (messa a carattere foraniale) preceduta dalla recita del rosario. Fiaccolata alla sera con i giovani della forania, con recita del rosario e meditazione dei misteri della luce, per le vie del

paese, partendo dalla chiesa parrocchiale e salendo alla chiesa della Madonna sul colle.

- Domenica 23: Festa con gli anziani con S. Messa e amministrazione del sacramento degli infermi e pranzo insieme nei locali della Colonia.

## Le attività promosse dal Gruppo Alpini

Sono già state in parte ricordate sopra per la gestione dei locali della Colonia con la cucina funzionante dalla mattinata di venerdì 21 a domenica pomeriggio. In particolare ricordiamo il pranzo di domenica 23 per gli anziani, preparato e servito come in albergo da 3 stelle.

Belle le serate danzanti di venerdì e sabato con complesso musicale.

Ben riuscita la gara di briscola di sabato pomeriggio.

## Le attività della Pro Loco

Giochi vari nel pomeriggio di sabato 22 presso la Colonia.

Buon successo ha avuto la mostra fotografica sugli amici animali presso la Sala superiore della Casa della Gioventù, con premiazione della foto più votata e ritenuta migliore dalla giuria.

## DOMENICA 16: FESTA DELLE FAMIGLIE

La festa ha avuto il momento più significativo alla messa delle 10.00, con la partecipazione di 11 coppie (precisamente come lo scorso anno): cinque dei 25 anni, cinque dei 40 e una dei 55.

Il canto del coro giovani ha sottolineato con canti appropriati i vari momenti della ce-

lebrazione, rendendola particolarmente suggestiva.

Vogliamo ricordare in particolare:

- le parole del parroco che ha iniziato l'omelia dicendo "grazie, sposi, che ci siete, che siete qui a dire grazie al Signore. Anche noi ci uniamo a questo grazie e nello stesso tempo di-

*ciamo grazie anche a voi, che ci parlate con la vostra presenza di amore, di amore possibile nella perseveranza e nella fedeltà e che ci ricordate il grande valore della famiglia e che anche la parrocchia è una famiglia di figli e fratelli".*

- il momento offertoriale con gli sposi che hanno portato all'altare oltre al pane e al vino per l'Eucaristia altri doni simbolici, come una candela accesa, richiamo alla fede, la bibbia che è la Parola di Dio rivelata a noi e tramandata dalla Chiesa, un mazzo di fiori, segno di bellezza e di gratitudine e due anelli matrimoniali, richiamo ad un amore perseverante e fedele.

- la rinnovazione da parte degli sposi della promessa di amore fedele come al giorno del matrimonio, con la benedizione degli anelli e con l'invocazione di una particolare benedizione.

- Al termine della messa,

alle singole coppie è stata consegnata una litografia del nostro artista - pittore - scultore Murer Franco e un mazzo di fiori alle spose.

- Ogni coppia è poi andata presso l'altare della Madonna per la foto, che riportiamo qui sotto.

- Siamo poi saliti nella Sala superiore della Casa della Gioventù, dove le solite brave donne della parrocchia avevano allestito i tavoli con abbondanza di dolci e di bevande, per un allegro momento conviviale.

Anche qui, ancora foto ricordo.

E così terminava una bella mattinata di festa familiare: l'appuntamento è al prossimo anno.

Qualcuno mi ha suggerito: "Perché non festeggiamo anche gli anniversari dei primi anni di matrimonio?". La proposta potrebbe essere presa in considerazione in sede di Consiglio Pastorale parrocchiale.



Tutti gli sposi festeggiati nella Sala dalla Casa della Gioventù per il momento conviviale.

## 55 anni



Da Rif Celeste - De Biasio Ines.



Cavallin Silvano Giuseppe e Del Din Carla Aurora.

## 40 anni



Bortoli Tullio e Pellegrinon Noemi.



Fenti Giovanni e Da Rif Laura.



Luchetta Valentino e Valt Rosa.



Rosson Adriano e De Col Fides.

## 25 anni



Tancon Vincenzo e Costa Gabriella Maria.



Moretti Sergio e Costa Ornella.



Bernard Walter e Pescosta Gabriella.



Da Rif Ugo e Gorghetto Maria Leonilda.

## VENERDÌ 21 NOVEMBRE

**Presentazione della Beata Vergine Maria**

La festa liturgica fa riferimento alla Madonna nell'atto di offrirsi e consacrarsi al Signore, ancora all'inizio della sua vita terrena. La Festa devozionale, lo sappiamo, è alla Madonna, come protettrice e aiuto per i sofferenti: Beata Vergine della Salute.

È particolarmente venerata nella nostra parrocchia e non solo dai parrocchiani, ma dai fedeli di tutta la forania. Lo abbiamo constatato dalla numerosa partecipazione di devoti venuti "da fuori" a tutte le celebrazioni, iniziando dalla messa delle 8.00 e terminando con la fiaccolata della sera.

\*\*\*  
La S. Messa delle 8.00: la chiamiamo "messa di devozione". Veramente tanti i fedeli che gremivano la chiesa. Presiedeva l'Eucaristia il parroco, che all'omelia ha sottolineato il fatto che venendo di buon mattino all'altare della Madonna è come avere la fiducia di ottenere dalla Madonna "la primizia" della benedizione per essere liberati dai mali della vita presente e ricolmi della grazia del Signore, come avevamo pregato all'inizio della celebrazione.

\*\*\*  
La S. Messa delle 10 è la Messa della Comunità, celebrata nella chiesa parrocchiale.

A parlarci è venuto da

Belluno il Vicario della Pastorale Diocesana, don Francesco Cassol, che con semplicità, ma efficacia ci ha parlato della Madonna della Salute in particolare riferimento al Sinodo che stiamo vivendo. Ci ha detto don Francesco: "La salute è sì un grande dono, ma ci sono altri valori ancora più importanti, come la Fede, la presenza del Signore nella nostra vita, che possiamo "scoprire" nella preghiera, nella sua Parola, nei fratelli...".

\*\*\*

La S. Messa delle 15.00 è la Messa "foraniale". La presieduta don Sirio, Vicario foraniale.

Ci ha parlato della gioia, che ci viene dalla presenza del Signore. Una presenza

che dobbiamo avvertire nel silenzio, nell'ascolto e nel compimento della sua volontà.

\*\*\*

La Fiaccolata della sera. Di solito si celebrava la messa dei giovani. Quest'anno abbiamo pensato di introdurre una novità, sempre nell'ambito giovanile, ma non più con la celebrazione della messa, ma con una fiaccolata per le vie del paese. La novità ha trovato buon riscontro presso i fedeli di Caviola, che si sono molto interessati ad ornare e illuminare le vie dove passava la processione.

Molti i partecipanti, in prevalenza ragazzi e ragazze, che hanno animato la preghiera del rosario con la me-

ditazione dei misteri della luce (battesimo di Gesù, trasfigurazione, annuncio del Regno, nozze di Cana, istituzione dell'Eucaristia), illustrati anche con un'immagine, posta sull'altarinone preparato in punti prestabiliti. È stato bello vedere come più famiglie avrebbero desiderato preparare l'altarinone davanti alla propria casa. Terremo presente per il prossimo anno!

Lungo la salita che porta alla chiesa della Madonna, c'è stata una simpatica sorpresa: una statua della Madonna con bambino, illuminata, posta dagli alpini, dinanzi alla quale ci siamo

fermati per la preghiera della Salve Regina, pregando per tutti gli ammalati.

In chiesa, sul colle, c'è stato un momento molto bello riservato ai giovani, con la consegna di un crocifisso a 15 giovani provenienti dalle singole parrocchie della forania, come "mandato" per un impegno particolare all'interno del mondo giovanile della valle.

Infine, a tutti i presenti è stata consegnata una piccola candela con immagine della Madonna e poi tutti... nei locali della Colonia per stare insieme ancora in allegria e rosicchiando qualche patatina e altro...

## Pesca di beneficenza

È un aspetto importante della Sagra. Qualcuno dirà con un po' di ironia: "lo capisco". Non mi riferisco solo al ricavato della pesca, di cui giustamente ci si può chiedere: "a cosa serve?", ma ad altri aspetti pur importanti.

Innanzitutto alla presenza nella parrocchia del Gruppo Pesca che con non buona vo-

lontà dedica tempo ed energie per un'opera che è a vantaggio della comunità.

Ci sono poi altri volontari che si affiancano al Gruppo Pesca.

Ci sono tanti ancora, singoli ed enti, che donano oggetti...

Ci sono quelli che vengono a pescare, piccoli e grandi...

C'è il clima di festa e di movimento che crea la pesca stessa all'interno della comunità.

C'è anche, come accennavo all'inizio, il fattore



Un momento alla pesca con Dina, chiaramente soddisfatta dell'andamento...

economico: al termine della giornata, c'è l'incaricata che mi porta il "sacchetto" ed io ringrazio, ma certamente assicuro la mia preghiera perché la benedizione del Signore, tramite la Madonna, raggiunga tutti...

Come viene usato il denaro?

Quand'ero nella parrocchia di prima, il tutto si dava ai missionari. Era stato stabilito così e non si faceva alcuna eccezione.

Qui a Caviola, lo mettiamo nella "cassa comune" per i bi-

sogni-lavori della parrocchia.

Il lavoro che il prossimo anno dovrà essere fatto nella Chiesa Parrocchiale, sarà l'accesso per i disabili.

È un impegno che dobbiamo assumerci! Stiamo inoltre provvedendo all'acquisto dei tappeti e delle corsie per la chiesa parrocchiale.

Alla realizzazione di questi due lavori saranno destinati i 5308 e., frutto della pesca di quest'anno. Ancora grazie a tutti!

## Domenica 23: Festa con gli anziani



Anziani, alpini e gruppo folk dopo la messa.

Molto ben riuscita la Festa con gli anziani. Due i momenti più significativi: la Messa con l'amministrazione degli infermi e poi il pranzo presso la Colonia.

LA MESSA: numerosi gli anziani presenti, più d'uno oltre i 90 anni. La messa è stata allietata dal coro dei giovani. All'omelia il parroco, fra l'altro, ha parlato della "ricchezza di valori" che ci viene offerta dagli anziani, sull'esempio dei patriarchi di cui parla la Scrittura ed in particolare

dei "vecchi Simeone ed Anna", carichi di anni e di opere buone che stavano nel tempio a lodare e servire il Signore e che ebbero la grazia di prendere fra le braccia il Bambino Gesù. Da quell'incontro è scaturito dal cuore di Simeone una preghiera bellissima: "Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace, perché i miei occhi han visto la salvezza".

Riportiamo la preghiera che abbiamo detto assieme agli anziani dopo la comunione:

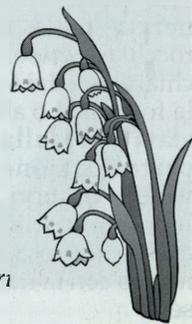
*Carichi di anni  
e spesso affaticati  
dagli acciacchi dell'età,  
noi veniamo a te, santa Maria di Nazaret,  
sposa, madre, vedova,  
donna non ignara del dolore,  
rimasta sola dopo la morte del Figlio.  
Tu, che sei stata portatrice di grazia  
agli anziani coniugi Elisabetta e Zaccaria  
e che hai consolato al tempio di Gerusalemme  
il vecchio Simeone e l'ottuagenaria Anna,  
guarda anche a noi che siamo avanti con gli anni.  
Noi confidiamo nella tua protezione  
per dare senso, serenità e speranza  
a questi nostri giorni.*

*Al posto del passato entusiasmo giovanile  
metti in noi atteggiamento di bontà verso tutti:  
che possiamo amare con delicatezza per trovare amore,  
che non si esaurisca il nostro interesse  
per gli altri,*

*che siamo attenti ai loro problemi e ai loro ideali,  
che possiamo vincere ogni tentazione di tristezza  
e che possiamo rallegrarci sempre delle gioie altrui.  
Soprattutto ti chiediamo*

*che il venir meno delle nostre forze  
non indebolisca la nostra fede:  
essa ci sostenga nell'accettare con umiltà  
l'annebbiarsi della memoria,  
la fragilità della volontà  
e l'incapacità del fare.*

*Sii a noi vicina,  
nel cercare e gustare il Signore della vita,  
nella cui casa speriamo di giungere  
per godere la beatitudine dei giusti,  
insieme ai nostri cari che là ci hanno preceduto  
e insieme a te, Madre della sofferenza e della gloria  
Amen.*





**Il Presidente della Provincia, Oscar De Bona, parla agli anziani. Accanto: il Sindaco di Canale, don Bruno e amici della cooperativa Bachelet di Treviso.**



**Novanta e più.**

A mezzogiorno tutti nella Colonia per il pranzo che i bravi cuochi dell'Alberghiera avevano preparato. E fu un pranzo veramente coi fiocchi, da albergo di lusso.

Tutto ben organizzato dagli amici alpini in collaborazione con tanti volontari giovani e meno, ma con tanta voglia di fare per la buona riuscita della festa.

Lieta sorpresa: a pranzo inoltrato arriva il Presidente della Provincia, Oscar De Bona, a porgere un saluto agli anziani e a salutare gli Alpini ed in particolare il Capo Gruppo cav. Ernesto Fenti.

Il tempo passa presto, allietati dalla musica di alcuni nostri bravi musicisti e così ci si saluta nella speranza di ritrovarci ancora tutti per il prossimo anno.

## PAPA LUCIANI, SERVO DI DIO, VERSO GLI ALTARI

**DOMENICA 23: BELLUNO IN CATTEDRALE**  
per l'avvio ufficiale del  
**PROCESSO DI CANONIZZAZIONE**  
DI PAPA LUCIANI

Domenica 23 novembre, nella cattedrale di Belluno gremita di fedeli provenienti da tutta la Diocesi, il nostro Vescovo Vincenzo Savio ha ufficialmente aperto il processo diocesano di canonizzazione di Papa Luciani.

Erano presenti:

- il Cardinale José Saraiva Martins, Prefetto della congregazione delle cause de Santi

- gli ufficiali del Tribunale: Giudice, Promotore di Giustizia, Notai

- il Vicepostulatore
- i membri della Commissione Storica e Censori Teologi

- alcuni rappresentanti delle Diocesi di Venezia e di Vittorio Veneto

- i sacerdoti che furono i segretari di Albino Luciani

- alcuni familiari di Papa Luciani.



**Un momento della cerimonia.**

\*\*\*

Era presente nel presbiterio, il Coro, formato dai cantori dei cori delle singole parrocchie della forania di Canale d'Agordo, sotto la direzione del nostro maestro Costa Attilio.

Con bravura ha sottolineato con canti appropriati i vari momenti della celebrazione.

\*\*\*

È stata una celebrazione solenne, seguita con viva partecipazione da tutti i fedeli presenti, che è stata caratterizzata da due momenti ben distinti e complementari.

### Momento ufficiale

Il primo: la costituzione del Tribunale con domanda al Vescovo di introdurre la Causa di canonizzazione e dopo l'accettazione di questi, c'è stato il giuramento da parte del Vescovo e degli Officiali del tribunale di svolgere il compito affidato nel più assoluto rispetto della verità, nella riservatezza e senza alcun interesse di parte.

Il tono di questa parte della celebrazione è stato molto solenne e ha suscitato nei presenti l'avvertenza che si trattava di qualcosa di estremamente serio.

### Momento spirituale

Il secondo momento è stato quello della proclamazione della Parola, della preghiera e della riflessione. Un momento di forte spiritualità e certamente il più bello e importante.

È stato letto il Vangelo delle Beatitudini.

Poi il Cardinale ha fatto una riflessione molto bella e profonda sulla santità, in riferimento a Papa Luciani.

Circa la santità, il Cardinale ha illustrato alcuni concetti molto belli: santità come vocazione di tutti, possibile a tutti; santità dei piccoli passi e delle piccole cose di ogni giorno; santità come perfezione di umanità: *"ilsantorealizza pienamente la sua umanità"*; santità nel compiere le cose ordinarie in modo straordinario, nell'amore e nella volontà di Dio; santità nel chiedersi spesso: *"Cosa farebbe Gesù in questo momento al mio posto?"*.

\*\*\*

Della santità di Papa Luciani, il Cardinale, citando vari episodi e passi dei suoi scritti, ha messo in evidenza l'umiltà, la semplicità, l'abbandono alla volontà di Dio...

\*\*\*

Molto bello è stato il momento della preghiera con invocazioni tolte dalla testimonianza di Papa Luciani e applicate alla nostra realtà diocesana. Sette invocazioni sottolineate dalla posa sull'altare di altrettanti incensieri dall'eloquente significato. Si è pregato per la pace, per il fruttuoso svolgimento del sinodo, per le famiglie, per le vocazioni, per il volontariato....

\*\*\*

Al termine, prima della benedizione il Vescovo ha consegnato ai 17 vicari foranei 158 quadri per le singole parrocchie contenenti una pagina del libro della Liturgia delle Ore, usato dal Servo di Dio Albino Luciani.

# RICORDO DELLO ZIO

Ho chiesto a Pia Luciani, nipote di Papa Giovanni Paolo I° che ci scrivesse qualcosa dei suoi ricordi dello zio. Ha accettato volentieri.

## Ricordi della prima infanzia

Di quando ero piccola ho solo piccoli flash che mi ricordano lo zio: le brevi visite in seminario o in Curia, assieme al papà o alla zia Nina, nella sua stanza piena di libri, questo prete sorridente dalla lunga tonaca nera che mi offriva le caramelle, una carezza e si interessava a ciò che stavo facendo.

Le sue rapide visite in famiglia, alle quali non rinunciava nonostante fosse molto occupato, le caramelle per noi bambini o i primi gelati, sempre accompagnati dal suo sorriso, e dalle sue affettuose parole che cercavano di farci perdere la nostra timidezza. Le sue risate spontanee e simpatiche di fronte alle nostre battute di bambini, unite alle sue dolci carezze ed alle sue parole sempre incoraggianti.

La sua presenza in casa per un periodo più lungo, durante una sua malattia, la messa quotidiana celebrata nella cappella delle suore dell'Asilo, dove mio fratello Giovanni od io lo accompagnavamo, per evitargli il freddo della chiesa grande.

Ma il momento in cui comincio un nostro più stretto rapporto fu quando avevo 12 anni.

## Un viaggio indimenticabile a Fano

Conclusa la scuola elementare dovevo proseguire gli studi in un collegio nazionale, a Fano nelle Marche. Il regolamento stabiliva che le Convittrici dovessero essere accompagnate da un parente stretto, ma la mamma aveva da poco avuto un altro dei miei fratellini ed il papà era a letto malato. Si offrì lui di accompagnarmi, affrontando il lungo viaggio con questa ra-

gazzina, sua nipote, che lo conosceva solo fino ad un certo punto. Mi sembra ancora di vederlo, arrivare a casa, prendere la mia valigia e tranquillizzare i miei genitori, non tanto per la mia sicurezza che era naturalmente scontata, ma sul fatto che, nonostante le sue molte occupazioni, si prestava molto volentieri per quel servizio.

La sua preoccupazione di rendermi meno pesante il tempo che non passava mai sul treno, lo portava a farmi notare le cose più interessanti dal finestrino, a chiedermi di me e dei miei fratelli, ad offrirmi da bere o da mangiare quei panini che aveva fatto preparare dalle suore del collegio Sperti di Belluno, dove faceva il cappellano. E quella figura dolce, dalle parole incoraggianti, l'ultima che vidi prima di iniziare la mia vita di collegiale, fu sempre presente e non solo nel ricordo, a consolare la mia nostalgia di bambina prima, di ragazza poi, lontana da casa per necessità. Mi invitava a scrivergli e lui rispondeva sempre, con consigli, incoraggiamenti ed apprezzamenti che facevano sentire tutto il suo affetto paterno per me. Si interessava ai miei studi ed alle altre mie attività, consolandomi quando qualcosa non andava per il verso giusto, partecipando alla mia gioia quando le cose andavano bene.

Mi raccomandava di fare del mio meglio non solo per me stessa, ma anche per dare l'esempio ai miei numerosi fratelli più giovani: "Tu sei il capo cordata nella scalata della vita, hai anche delle responsabilità verso quelli che ti seguono...!".

Più di una volta, passando in macchina assieme al vescovo Muccin, durante il suo viaggio verso Roma, dove avrebbe dovuto presenziare alle sessioni conciliari, si era fermato per un breve saluto, affettuoso, incoraggiante o consolante.



## A Roma durante il Concilio

Passata a Roma per la frequenza dell'Università, i nostri rapporti divennero ancora più stretti; un giorno mi offrì un biglietto per partecipare ad una sessione pubblica del Concilio. "È un fatto straordinario, - diceva - di grande portata storica, e di crescita per la Chiesa, ma ascoltando ciò che si dice potrai anche imparare molto".

La nostra corrispondenza diventava più frequente, la mia maggior autonomia mi consentiva di frequentarlo più spesso: non tornavo mai a casa da Roma senza passare prima da lui. Anche dopo la discussione della mia tesi di Laurea, la prima tappa era stata da Lui. Suor Vincenza aveva preparato una torta, era pronta una bottiglia di spumante e lui mi fece festa condividendo la mia gioia e dicendo scherzosamente: "Il mondo ora non ha più paura, perché ha un dottore in più".

Il nostro affetto reciproco era aumentato sempre più, ed io avevo cercato di frequentarlo il più possibile, accettando i suoi inviti, prima al castello di Vittorio Veneto e poi al Palazzo patriarcale di Venezia, perché trovavo in lui il completamento di ciò che mi mancava in mio padre, bravissima persona d'altra parte, ma di carattere completamente diverso.

Mi piaceva soprattutto il suo modo di insegnarmi le cose, senza darlo a vedere, parlando in modo quasi indifferente di questo o di quello. Molte volte, partita da casa per chiedergli un consiglio, una volta da lui, non vedevo più la necessità di parlargliene, perché nei suoi discorsi, senza che lo sapesse, mi dava già le risposte.

## Serenità e impegno di fronte ai problemi

Una cosa che mi colpiva molto era la sua serenità di fronte ai problemi, che non era dovuta ad incoscienza, ma alla fiducia nel Signore e nella sua Provvidenza. Talvolta mi confidava: ho molte difficoltà con questo o con quello... non è facile fare il vescovo...dovrò prendere una difficile decisione... però poi aggiungeva: se avessi cercato io questo posto ne sarei pentito, ma non è stata una mia scelta, e la Provvidenza che mi ha messo qui mi aiuterà per il meglio.

E affrontava tutti i problemi con il massimo dell'impegno come se tutto dovesse dipendere da lui, ma contemporaneamente con la serenità di chi pensa che tutto debba dipendere solo dal Signore.

L'altro giorno la mia figlia minore mi ha parlato di un problema che riguardava una signora di nostra conoscenza; io ho espresso il mio parere. Dopo qualche giorno la signora mi ha mandato a dire che le mie erano state sagge parole e che l'avevano aiutata molto. Ripensando a ciò che mi era venuto spontaneo alla mente, ho ricordato che in fondo erano parole dello Zio e l'ho detto a mia figlia perché lo ricordi e perché le venga il desiderio di leggere di Lui.

Anche oggi, quindi, dopo tanti anni, mi ritorna alla mente il suo insegnamento e cerco di seguirlo, nonostante i miei limiti e le mie debolezze.

Pia Luciani

**Il 23 novembre,  
festa di  
CRISTO RE  
inizia il processo  
di beatificazione**

## PREGHIERA

*Stammi ancora vicino,  
Signore,  
in quest'anno che inizia.  
Tieni la tua mano sul mio capo  
ma fa' che anch'io tenga il capo  
sotto la tua mano.  
Prendimi come sono,  
con i miei difetti, i miei peccati,  
ma fammi diventare  
come tu desideri  
e come anch'io desidero.*

A. Luciani

# AMICI DELLA MONTAGNA

*In questo numero, vogliamo rivivere altre tre gite fatte nella scorsa estate e precisamente al Sasso Bianco, a Mondeval e al Framont*

## SASSO BIANCO



... alla forcella verso il Pelmo

È venerdì 20 luglio. Ci ritroviamo nel piazzale della chiesa, siamo una ventina, quasi tutti "del posto"; in prevalenza ragazzi e ragazze, ma c'è anche qualche adulto; è pure con noi l'amico Franco del G.a.v. (Gruppo Alpino di Vicenza) e lo sarà per tutto il mese di luglio.

Con le auto raggiungiamo Piaia, da dove inizia il ripido sentiero che porta al rif. Sasso Bianco. In verità, per buona parte più che di sentiero si tratta di strada sterrata e solo nella parte ultima si fa sentiero.

Lungo il percorso raggiungiamo altri amici, partiti prima, che salgono con passo più piano. In due orette, anche meno, siamo al rifugio, dove troviamo Giulio e signora, i gestori dell'Albergo Rondinella. Sostiamo in allegria, per rifocillarci, senza però poter accedere al rifugio, perché è ancora chiuso. Decidiamo di salire

ancora per un po' fino a raggiungere una forcella e ne valeva la pena! Il panorama che ci si offre è bellissimo.

Sostiamo nel verde per il momento di spiritualità e per fare qualche foto.

Ritorniamo verso il rifugio per prendere il sentiero che ci porta alla montagna alta di Costoia. Discendiamo per ripidi pendii e camminando a lungo in un bosco con segni evidenti causati dalle intemperie e dalla neve...

Molto stanchi raggiungiamo Costoia. Cosa facciamo? Le auto sono ancora lontane, a Piaia.

Salomonica decisione: i più stanchi rimangono a Costoia, mentre gli altri ed in particolare gli autisti scendono a Pecol per un sentiero davvero interessante, chiamato del "bec".

A San Tomaso sostiamo qualche minuto per "gustare" il tradizionale gelato e così, assai soddisfatti chiudiamo la gita e la giornata.

poi con il permesso del Comune raggiungiamo Malga Mondeval di sotto (m.1714), da dove inizia il ripido sentiero che porta a Mondeval di Sopra, alla sepoltura mesolitica. Una sosta per riprendere fiato e per osservare..., poi riprendiamo il cammino verso la Forcella Giau.

Qualcuno però (una trentina) vuol raggiungere la cima di Mondeval (m.2455), dove posiamo per la foto ricordo e quindi raggiungiamo gli altri alla forcella. Qui sostiamo a lungo anche per il momento spirituale. Quindi scendiamo per il sentiero che ci porta al ponte dei

sassi e ancora a Toffol dove ci sono le auto.

Non è ancora finita però!

Ci aspetta la visita al museo di Selva, dove sono raccolti vari resti assai interessanti di carattere scientifico e storico, fra i quali lo scheletro del pastore, ritrovato lassù, sotto il grande sasso. La visita è assai interessante, anche perché la guida ci spiega, con competenza, ogni particolare. In piazza a Selva ci aspetta il tradizionale gelato e via a casa, molto soddisfatti per una gita che si è rivelata bella per i panorami ammirati, ma anche per gli aspetti culturali.

## FRAMONT



In cima al Framont

È la prima gita d'agosto e siamo proprio in tanti.

Partiamo con il solito orario (8 del mattino), dal piazzale chiesa per Agordo e passo Duran. Alcuni lasciano l'auto alla frazione Rif, subito

Carestiato per ritornare al Duran; altri scendono subito alla Malga Framont, altri ancora salgono alla forcella per fermarsi... Il gruppo dei più coraggiosi (una quarantina) intende raggiungere



A Malga Framont con in primo piano Lucio (Este) e Giovanni, gestore della Malga

sopra Agordo, per portare alla sera gli automobilisti a riprendere l'auto al passo Duran.

Si pensa ad una gita tranquilla e poco faticosa. Infatti il primo tratto fino al rif. Carestiato e alla forcella Del Camp è un camminare in leggera salita, con pochissimo dislivello.

Già però nel primo tratto ci sono alcuni che si fermano al

la croce in cima al Framont.

Purtroppo dalla forcella si deve scendere nella valle, per poi riprendere a salire con una certa fatica. Per invogliarci a camminare, ci inventiamo una specie di gara a coppie e così scherzando ed anche sbagliando leggermente sentiero, raggiungiamo la cima, da dove ammiriamo un bellissimo panorama sulla conca

## MONDEVAL



In cima a Mondeval

È il 15 luglio. Siamo veramente in tanti: oltre cin-

quanta. In auto ci portiamo a Toffol di Selva di Cadore e



**Il gruppo sempre alla malga con in primo piano...**

Agordina con di fronte l'Agner e le Pale di San Lucano e alle spalle il massiccio della Molazza e della Civetta.

Sostiamo per il ristoro fisico e spirituale e poi scendiamo passando ancora per la forcina del Camp e in breve raggiungiamo la Malga di Framont, dove ritroviamo gli altri.

Pochi di noi conoscevamo la malga e in particolare il gestore, il sig. Giovanni Bressan e fu una piacevole sorpresa. Bastarono pochi minuti per conoscerci e constatare che ci

eravamo reciprocamente simpatici. Sostammo per un po' di tempo in cordiale conversazione e in grande ilarità per le "battute" simpatiche di Giovanni.

Ci salutammo dandoci un sicuro arrivederci ad altri incontri.

La discesa alla macchina, camminando su strada asfaltata, mise a dura prova la nostra resistenza fisica e così una gita che sulla carta appariva molto facile, si rivelò invece assai faticosa. Tuttavia tornammo alle nostre case molto soddisfatti.

#### **QUATTRO GIORNI DI SPIRITUALITÀ SULLE OROBIE (Bergamo)**



Anche quest'anno, tre pellegrini hanno trascorso 4 giorni di cammino e di preghiera sui monti.

È stata un'altra bella esperienza, sia per il don e per Paolo (Bergamo) già colaudati a questo tipo di esperienza sia per Mario (Bologna), che per la prima volta, con un po' di titubanza, aveva accettato l'invito. Al termine, il più entusiasta era proprio Mario. Giorni di

fatica, ma molto belli per lo spettacolo della natura, per la preghiera e meditazione e per l'amicizia.

Finché il Signore ci darà un po' di fiato e di salute, sarà ben difficile rinunciarvi...

La foto ritrae Paolo, Mario e il don ai piedi della Presolana, una bella montagna, molto simile alle nostre dolomiti, in una giornata che ben difficilmente dimenticheremo.



...e verso le Tofane.

## Da Timor Est

*Carissimo don Bruno, si avvicina il Natale ed è strano quest'anno non vedere la neve... Qui fa caldo e la missione è iniziata bene. I giorni passano veloci, ma le assicuro che non manca giorno in cui non pensi alle Cime d'Auta... Qui come volontari, abbiamo iniziato varie attività.*

*Prima di tutto l'insegnamento nella Nuova Scuola Professionale frequentata da 115 studenti tra i 18 e i 23 anni. Poi abbiamo iniziato con alcune attività extracurricola, CLUBS, dove gli studenti possono imparare a disegnare, possono praticare sport, possono ricevere una formazione per il volontariato nei villaggi più poveri, e dove possono scoprire i loro talenti nella danza, musica e recitazione. Stiamo lavorando anche per far partire 2 progetti.*

*Uno per l'adozione degli studenti che ha lo scopo di aiutare i bambini e i ragazzi che altrimenti non potrebbero andare a scuola (e la scuola è il futuro dei giovani di questa Nazione). Un altro pro-*

*getto più generale ha lo scopo di aiutare lì dove ci sono situazioni gravi di povertà. Qui la vita è semplice ed è bello perché si gioisce delle piccole cose. Ciò che stupisce è che nonostante ci sia tanto da ricostruire... comprese le case bruciate durante la guerra, non manca il sorriso della gente. La cosa che mi ha colpito di più dal mio arrivo qui è che la gente ha sempre un sorriso da offrire.*

*Caro don Bruno, a nome mio, delle mie amiche Cecille, Jola, Marta, Christine e a nome della comunità delle madri canossiane tanti, tanti auguri per un Felice Natale e anno 2004, a lei e a tutta la comunità parrocchiale.*

*Grazie per la vostra vicinanza spirituale che è una grande forza per me, grazie per il vostro incoraggiamento e per tutte le vostre lettere!!!! Vi mando un caloroso abbraccio dalla terra di Timor Est. Che il Signore vi benedica tutti nelle vostre attività e intenzioni. Restiamo uniti nella preghiera! Grazie di tutto.*

**Samuela Cavallin**



**Ecco l'entrata della nostra casa! Il vescovo Martino l'ha benedetta e qui vedete poco, ma è qualcosa, no?**



**FELICITAZIONI  
ED AUGURI**

A Maria Dell'Eva, ospite del Polifunzionale di Agordo. Il 24 agosto 2003 ha compiuto 90 anni. Nella foto viene festeggiata dalla nipote Maria Lina.

## Felicitazioni

A Bianca Elena Barbara Zampieri.

Il 25 settembre 2003, all'Università di Udine, si è laureata in Scienze giuridiche, Bianca Elena Barbara Zampieri di Francesco e di Busin Maria Angelica, discutendo la tesi: "La proprietà collettiva. Le Regole ampezzane". Relatore il chiarissimo professor D'Addezio Maria Rita. (nella foto mentre stringe la mano alla Neo Laureata).

Le più vive congratulazioni



da parte di papà, mamma, fratello Andrea, sorella Elena e dei nonni Guido e Elena.

Le più vive felicitazioni anche da parte della redazione del bollettino!



A Valt Romina, che ha concluso brillantemente il suo

percorso universitario con un bel 110 e lode.

Lo scorso 3 novembre ha conseguito il diploma di laurea come "Tecnico per la prevenzione dell'ambiente e nel posto di lavoro" dopo aver frequentato gli studi presso la Scuola Provinciale Superiore di Sanità "Claudiana" di Bolzano.

Si congratulano con lei la mamma Santina (di Caviola), il papà Giovanni (di Valt), il fratello Cristian e i parenti tutti.

Congratulazioni anche da parte dei redattori del bollettino.

## Qualche nota sulla mia vocazione e sulla mia vita di Suora di carità

(Suor Giulia Scardanaz)

ghiera e di verifica, alla luce della Parola di Dio, capita a volte di rileggere la propria vita, far memoria delle situazioni, degli avvenimenti più significativi lieti o dolorosi attraverso cui il Signore si è fatto presente e ha manifestato il suo amore, la sua Provvidenza.

Quest'anno, durante gli esercizi spirituali, sollecitata da Don Bruno, ho messo anche per iscritto alcune note con l'intenzione di rendere semplicemente lode e grazie a Dio per il dono della vita, della fede, della vocazione e per continuare a servirlo con amore ed impegno rinnovati.

**Dove è nata e maturata la mia vocazione**

Penso che la mia vocazione non abbia nulla di straordinario; è nata e maturata in un ambiente e in una famiglia profondamente cristiani dove la fede si respirava, dove la partecipazione alla vita della parrocchia, l'Eucarestia domenicale, la frequenza al sacra-

mento della riconciliazione, la preghiera quotidiana insieme in famiglia, come la recita del Rosario, erano espressioni di uno stile di vita che formava a poco a poco la coscienza e la sensibilità ad ascoltare la voce del Signore. Ho potuto vedere incarnate, soprattutto nella mamma, ma anche nelle mie sorelle maggiori, (sono l'ultima di 7 sorelle) le virtù

cristiane del dono totale di sé per la famiglia, della gratuità dell'amore, del sacrificio, della laboriosità, dell'onestà, del perdono. Ho imparato da loro e con loro a vivere nella fede e con coraggio le prove che il Signore ci ha mandato: la morte del papà, quasi improvvisamente alla fine della guerra, la malattia e la morte della mamma all'età di 68 anni (oggi non si direbbe anziana) nel 1962. Avevo circa 16-17 anni quando cominciai a farsi strada in me il pensiero che avrei potuto donare la mia vita al Signore, impegnandola in un servizio agli altri con un orizzonte più ampio di quello della famiglia. Più di una volta ricordo di essere stata provocata e affascinata da esperienze di missionari bellunesi che venivano pubblicate, come oggi, su "L'Amico del Popolo". Il pensiero di essere missionaria, quando mi veniva alla mente, a volte mi entusiasmava, mi riempiva di gioia, altre volte mi turbava perché mi sentivo debole, inadeguata di fronte a un ideale così grande. Forse era solo un sogno?

In una circostanza, in cui per la prima volta mi permisi di esprimere questo desiderio in ordine al mio futuro (non era presente la mamma che pur desiderava che una delle 7 figlie si facesse suora) uno dei miei famigliari mi pose un interrogativo che fu per me come una doccia fredda e mi arrivò sul cuore: "Avresti il coraggio di lasciare la mamma sola proprio nel momento in cui, dopo tanti sacrifici fatti, può cominciare a contare su di te?".

Da quel momento, soprattutto durante i momenti di riflessione e di preghiera, il "sogno" cominciò a lasciare il posto a pensieri più concreti: terminare di studiare per essere, attraverso un lavoro e l'affetto "il bastone della vecchiaia della mamma", sempre in una vita di consacrazione (in questo caso laicale) con un impegno più intenso nella scuola, nella vita e nell'attività della parrocchia.

Mi sembrava così di aver definito un orientamento più aderente alla realtà e che conciliava la mia aspirazione e le esigenze della famiglia.

CONTINUA



Giulia in mezzo alla natura, nei pressi di Fregona

Quest'estate, ho chiesto a suor Giulia, per un breve periodo di riposo a Fregona, di raccontarci un po' della sua vocazione, in spirito di servizio per la reciproca edificazione e per la lode al Signore, perché siamo certi, anche ai nostri giorni, continua a far cose belle in noi e attorno a noi.

Da Milano ci ha inviato questa testimonianza che riporto.

Durante i momenti forti di pre-



Insieme a una monaca e un monaco buddista in Mjanmar (ex Birmania)

# GENEROSITÀ

## Per la chiesa

Secchi Rodolfo; Sartori Anna (Bz); Cagnati Bruna (Saionara); Ganz Margherita; Scola Graziosa; Minotto Giuseppina; Valt Floriano e Giuliana; De Ventura Libera; Busin Pellegrina; Busin Angelo; Costa Maria Rosa; Busin Sandro e M. Caterina; Luciana e Paolo; Soia Dino; Dott. Riccardo Santel (Pd); Scardanzan Aldo; Serafini Lucilla; Da Pos Teresina; Classe 1972; De Ventura Grazia Giulia; Valt Milena; Rosson Adriano e Fides; Scardanzan Cesarino ed Elisa; Cappello Antonio (Genova); Bortoli Maria Lina (Bl); Busin Sandro; Ganz Maria; fam. Crepaz (Valt); Classe 1958; Minotto Giorgio; Costa Iginio; Luchetta Egidio e Attilia; N.N.; Scardanzan Aldo; Biblioteca Comunale per uso Sala Casa Gioventù.

## Per fiori.

Da Rif Silvana; Fenti Giovanni e Lura; n.n.; Marisa; Murer Graziosa.

## In memoria

di Zulian Giuseppe; i familiari; di Paolo Pescosta; i familiari; di Valt Luigi; i familiari; di Piccolin Livio; i familiari; del papà Zulian; i figli; di Paolo Pescosta; la classe 1955; di Giulia Nart; i familiari; di Argentin Elvira (S. Tomaso); Marilena; dei defunti di De Toffol Mario; di Fenti Primo e Maria; defunti di Fenti Riccardo e Rita; di Silvio e Walter; dei defunti di Del Din Lucia; di un defunto; dei defunti di Piazz Emilia; dei defunti di Lisetta De Ventura; dei defunti di Cagnati Giovanni e Carolina; dei defunti genitori Tomaselli Celeste e Cecilia.

## Per chiesa della Salute

Pasquali Elide; in memoria di Zulian Elio; Costa Veronica (S. Tomaso).

## Per primizia

Da Rif Celestina; Busin Gemma; De Biasio Tullio;

Scardanzan Stefano e Giulietta; N.N. (Feder); Ronchi Elvira; Minotto Eleonora; Piazz Emilia; Minotto Giuseppina; Costa Maria; Bortoli Augusto; Valt Ilio; De Toffol Franco; N.N. (Feder); Del Din Lucia; Tabiaddon Margherita; Ravizza Letizia; Follador Elio; Bramezza Rina; Bortoli Celeste e Adele; Valt Attilio; N.N.

## Per matrimonio

di Valt Floriano e Giuliana; gli sposi e i genitori Celeste e M. Corona; di Orietta Scardanzan e Giulio Fontanive; della figlia Pellegrinon Cristina; i genitori; in occasione 40° di matr. Fenti Giovanni e Laura; per 40° di matr. di Fenti Piero e Nina; per 30° di matr. di Busin Luigi e Rina; per 25° di matrimonio di Da Rif Ugo e Ilde;

## Per battesimo

di Busin Giorgia; i genitori; di Pellegrinelli Justin i genitori.

## Per il bollettino

Beppino Daberto (Pd); fam. Ramandini-Sartori (Livorno); fam. Deraglia (Pd); Scardanzan Renata e Mirella; N.N.; De Toffol Mario; Frej Gisella (Francia); Rossi Giuseppe (Reggio E.); Fontanive Ermellino; Tabiaddon Fausto; Busin Odilia (Va); Lidia Busin (Bz).

## Dai diffusori

Caviola; via Marchiori e piazza: 93;50/ via Pineta: 101/ via Cime d'Auta: 100/ Corso Italia 145;50/ via Lungo Tegosa: 67/ via Trento e Patrioti 64;50/ Pissoliva: 150/ Tegosa: 64/ Valt 29/ Canes: 126/ Corso Italia-Ronch: 127/ Sappade: 157/ Marmolada: 65/ Feder: 160/ Fregona 131,50.

*I più sentiti ringraziamenti per la generosità a sostegno del bollettino; delle opere parrocchiale e per la "caritas" in particolare a favore dei missionari.*

## Altre offerte

In memoria di Zulian Elio e dei genitori di Bortoli Giuseppina; di Basilio Busin, la moglie Carmela; per i defunti di Busin Graziella.

**In onore Madonna della Salute:** Secchi Rodolfo e Chiara.

**Per primizia:** Fenti Gianni e Laura, fenti Riccardo e Rita; Busin Renato e Elena; Pescosa Piergiorgio; Busin Sandro.

**Per la Chiesa:** De Pellegrini Cesare, Scola Graziosa.

**Per 50 anni di matrimonio:** Menardi Siro e Valt Rita (Cortina).

**Dalla pesca della Madonna della Salute:** 5308.

**A don Bruno Soppelsa:** 1500 euro (dalla parrocchia - cassa caritas e Insieme si può).

**A don Gordian:** 1000 euro (dalla parrocchia e cassa caritas).

**Pro Missioni (19.10):** 219 euro.

**Pro seminario (15.08):** 1716.

## Concorso Fotografico della Pro loco in occasione della sagra

- Foto originale. "Capuccino" la volpe di Elga Valt
- Foto simpatica. "Omar" il vitellino di Giacomo Dal Masso
- Foto curiosa. "Eric" il gatto di Barbara Pra.

## Voto del pubblico:

- 1° Le "cocò" del nonno di Davide Costantin
- 2° Camilla (Tartaruga) di Melorj Busin
- 3° Tunga (Cagnolino) di Elisabetta e Silvio De Mio.

## INSIEME SI PUÒ



Giunti alla fine di quest'anno 2003, qui di seguito riporteremo il bilancio del Gruppo Insieme si può: In cassa a gennaio '03 € 3.326,64

### Entrate:

- autotassazione € 518,20
- contributi vari (banche...) € 100
- iniziative varie:
- serata con Filodrammatica: Falcade Alto € 690
- vendita torte € 2422,09
- Totale € 3.730,29**

### Uscite:

- a don Livio Piccolin, per la missione in Brasile € 500
- a Padre Alex Zanotelli € 190
- per il progetto Asilo in Ro-

- mania € 2.000
- a Pia Luciani per il progetto Nigeria € 500
- a Don Bruno Soppelsa per la missione in Costa D'Avorio € 3.000
- a Suor Idangela per la missione nelle Filippine € 500
- contributo spese di cancelleria Centro Missionario (Bl) € 250

**Totale € 6.940**

**Totale entrate € 7.056,93**

**Totale uscite € 6.940**

**In cassa al 31.12. 2003**

**€ 116,93**

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno aderito alle iniziative e ai progetti, permettendoci di alleviare le sofferenze di persone meno fortunate di noi.

La nostra Parrocchia ha aperto un Conto Corrente postale intestato a:

PARROCCHIA DELLA BEATA VERGINE DELLA SALUTE

Paese IT - Check Digit 68

CIN X Cod. ABI 07601 CAB 11900 c/c n. 45484185

Pertanto chi volesse inviare offerte per bollettino o altro può usufruire di questo servizio.

# L'ANGOLO DELLO SPORT

## “Mens sana in corpore sano”

Lo sport di questa stagione, lo sappiamo bene, è lo sci: lo sci di fondo e lo sci di discesa.

C'è un forte interesse nella nostra valle allo sci. Giorni fa lo Sci Club Val Biois ha convocato i genitori dei nostri ragazzi/e per presentare loro un programma di attività sportive per i loro figli. La risposta è stata molto incoraggiante.

Come educatori, ciò può essere considerato un fattore positivo, purché l'attività sportiva rimanga nella giusta scala dei valori, come proposta educativa.

Se lo sport viene presentato e praticato nel giusto modo, certamente può diventare un elemento importante nello sviluppo e nella crescita della persona. Gli antichi dicevano: **“mens sana in corpore sano”**. Lo sviluppo fisico e quindi ben vengano la ginnastica e l'attività sportiva con gli allenamenti e con un forte impegno di volontà, va bene però ci dev'essere ancor più lo sviluppo della **mente**, e quindi l'impegno nello studio e nella crescita intellettuale. Ma non basta ancora: la crescita più importante dovrebbe riguardare **“il cuore”**; e qui sono in gioco i grandi valori che ci vengono proposti dal Vangelo e che riguardano l'impegno nel bene, per la pace, per la giustizia ecc...



L'interesse per lo sci, in particolare di fondo, presente nella nostra valle è dovuto anche dal fatto che abbiamo fra noi degli atleti a livello nazionale, come Gianluigi Costantin, Magda Genuin, Fulvio Scola e Alessandro Follador.

Proprio alla vigilia delle competizioni, ho avuto la gioia di parlare con Gianluigi. Lo conosciamo: persona riservata, originario di Zoldo ed ora qui a Caviola, sposato con Manuela Tomaselli, papà di un bel bambino, Davide.

Gli ho posto qualche domanda:

1. *Qual è la tua “posizione” nell'ambito della squadra azzurra?*

Gianluigi mi risponde con avvertita soddisfazione che quest'anno fa parte della squadra A di Coppa del Mondo.

La prima gara sarà in Norvegia il 22 novembre, poi il 29 in Finlandia e quindi il 6 dicembre in Italia e precisamente a Dobbiaco in una 30 Km. Poi a seguire ci saranno competizioni pressoché ogni settimana.

2. *Quali sono le tue prospettive?*

Spero di riuscire ad entrare nei primi 8. Per questo sarà importante partire bene, nelle prime gare; essere in forma al momento giusto ed evitare i mali di stagione.

In alternativa mi aspetta il circuito delle gran fondo.

3. *In quale tecnica ti esprimi meglio?*

Preferisco il passo alternato, però mi difendo anche nel patinato.



4. *Mi puoi dire qualcosa dei nostri altri atleti?*

Magda è nella squadra A femminile. È polivalente.

Fulvio è nella squadra sprint.

Alessandro è nel Gruppo delle Fiamme Gialle nella prospettiva fondata di raggiungere le formazioni superiori.

**In bocca al lupo, Pierluigi! Staremo informati e confidiamo di avere buone informazioni tue e degli altri.**



**Pierluigi in azione, in una gara di coppa del mondo, in Val di Fiemme lo scorso anno**

## Rubrica dell'Union Ladina Val Biois<sup>1</sup>

### Anter focobón e péza ...par savéi valch de nóf...

#### La fardìma

I dì i se scurta, le ombrie le se slónga,  
i àlber i cambia colór:  
sàles, faghèr, àier, làres;  
ogni un 'l sò.  
De le stagiòn de 'l àn,  
fursi chésta 'l é la pì bèla:  
giornàde senziére,  
bóne da dì a légne,  
da portà tèra inte ciàmp,

da dì a slargà grasa.  
La natura la è drìo che la mór,  
ma soméa che la vóle  
vive saldo de pì.  
'Na matina se desedarón co 'l  
bòsch bianc da la néf  
e la fardìma la sarà fenìda.  
'N àutra stagiòn  
la scomenzarà,  
par ne portà ancora 'n ans  
ùda e tut nasarà da nóf.

M. M.  
dialetto de Falcade

#### L Nadàl de na bòta

Sturtàda davóì én larìn  
se scàuda 'na vègia;  
el lusór de 'l fóc 'nte la nòt  
'l ghe 'npiza i pìcioi vóge  
piègn de làgreme e strac  
par tut chél che l'à  
cognù strussià  
par avéi en màgher disnà,  
par ghe dà en fréo  
de valcapéde  
a chi fióì che adès pàussa  
par sénper dù a Vendramàz.  
Poc endànt anca 'l  
ultim 'l é se 'n dut,  
e sénza pì nogùgn

la è restada,  
sola co 'n pìciol caudrìn  
con póc e nia da se scaudà;  
le man frugàde da 'l témp,  
da 'l tant sfadigà,  
da 'l tant di su rosàre.  
De fóra 'l fiòca,  
e tut etórn via el tas.  
'Nte 'l scur vén dù 'na  
néf zìsna  
che la mónda ogni valc.  
Anca par éla 'l  
è lugà el Nadal,  
prést sarà óra de se méte 'l siàl  
e se sià par di al Matutin:  
'standò el Signór, che tut par  
éla 'l è venù,  
el la consolarà!

L.S.  
dialetto de Canal

#### Quatro Vers a la bona

di Giuseppe De Ventura  
(Fregona 19.12.02)

#### La bona man

Anca se 'nten pìciol paes noi vivon /  
con quatro ciàse, na gesia e calche bel  
tabia / bisogna che cenione vive le tra-  
dizion / che da semper i nost vèci i ne  
ha tramanda' / Podòn scomenzà col  
prim di del'an / cande che tuti i tosàt de  
na zerta età / i se cata a di a canta' la  
bona man / che sarìe come di en cin  
par carità / Enfati tuti quanti i parte  
con sachel / i pàsa par tute le ciàse de  
Fargona / tuti entabaraì parchè el fa  
fret / i canta e en cambio i vol dela roba  
bona / «Bondì la bona man a mì» se  
sent cantà / se verz alora la porta de  
cusina / se ghe da via chel che se ha  
prepara' / a tuti sti tosàt engiazai dal'  
aria fina. / Ghe ne de pì grandi e de pì-  
ciòle / e tuti i varda con curiosità / che  
che se ghe met 'ntel sachel / i sberla i  
oci dala gran felicità / Caramè le,  
mandolato, cicolata, biscòt / calche  
nòna che mancan le tradizion / la fat  
e l dì davant anca i pinzòt / co na

ricèta che purtopo no saòn / «Ve rin-  
grazie voi paron, dela vosta cortesi / ve  
ringrazie e vade via» / se sent cantà  
cola os fina / entant che i camina 'ntel  
fret dela matina / Na volta CD se era  
noi tosàt / i ne dèa bagigi, straca-  
canase, magari kalche mandarin / se  
partì a col di no l'era ancora fat / ai pì  
grandi i ghe dèa magari en bicerin /  
Sucedèa alora asai da spes / che la  
matina del prim di de l'an / se vedea  
bòce ciòk par el paes / ambriagai a di a  
cantà la bona man / Se partia alora  
tant pì prest de ades / parchè la matina  
no se podèa dormì / tuti i avee le vache  
'ntel paes / a vedolà bonora se dovea  
di / La matina la era freda e se ciàpea i  
diaolin / alora fora 'nte caselo se fea  
tapa / se bevea nida, se se scaldea  
'ncin / entant che la scòta i fea sot la  
capa / Se tornea a ciasa tuti content /  
co le sportele piene che no ghe stea pì  
nia / anca se dal fret se batea i dent / e  
se desfea alora la alegra compagnia.

**Vedolà:** governare il bestiame / nelle  
stalle / **diaolin:** geloni / **casèlo:** lat-  
teria / **nida:** latticello, parte sierosa  
del latte che si ottiene dalla lavora-  
zione del burro / **scòta:** caseifica-  
zione, l'insieme delle operazioni con le  
quali si produce il formaggio

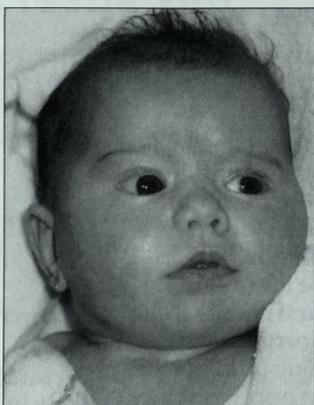
<sup>1</sup> Informiamo chiunque fosse interessato a far parte dell'Union Ladina Val Biois che il nostro gruppo si riunisce ogni primo giovedì del mese nella sede in Via Focobon a Falcade (presso la Croce Verde Val Biois).

## La Famiglia parrocchiale

**NEL BATTESIMO:  
figli di Dio e nostri fratelli**



6. **Busin Giorgia**, di Lucio e di Ganz Alessandra, nata a Belluno il 15.05.2003 e battezzata il 28.09.2003 a Caviola.



8. **Comisso Erica**, di Lionello e di Scardanzan Eva, nata a Belluno il 12.08.2003 e battezzata il 9.11.2003 a Feder.



7. **Pescosta Juri**, di Fabiano e di Da Roit Ilenia, nato a Belluno l'11.05.2003 e battezzato il 26.10.2003 a Sappade.



9. **Pellegrinelli Justin**, di Moreno e di Suarez Joanna, nato a Belluno il 4.06.2003 e battezzato a Caviola il 22.11.2003.

### Fuori parrocchia

– **Crepaz Julia**, di Luca e di Cesira, nata a Rimini il 14/03/2003 e battezzata a Coriano (Rimini) il 12/10/2003.



### SPOSI NEL SIGNORE

4. **Valt Floriano** (Falcade) e **De Prà Giuliana** (Caviola), nella chiesa della Beata Vergine della Salute, il 27.09.2003.

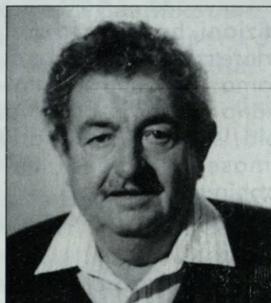
5. **Fontanive Giulio** (Cencenighe) e **Scardanzan Orietta** (Caviola) nella Chiesa della Beata Vergine della Salute il 4.10.2003.

6. **Alchini William** (Cencenighe) e **Pellegrinon Cristina** (Caviola) nella chiesa della Beata Vergine della Salute il 18.10.2003.

7. **Pellegrinon Nicola** (Caviola) e **Di Meo Giovanna** (Padova) nella chiesa parrocchiale l'8.11.2003.

*“Un cuor solo e un'anima sola..”*

**NELLA PACE  
DEL SIGNORE,  
come nostri angeli protettori**



12. **Zulian Elio** (Pissoliva) di anni 73, morto ad Agordo il 17.09.2003 e sepolto a Caviola.



13. **Zulian Giuseppe** (Tabiaddon di Val), di anni 60, morto ad Agordo il 18.9.2003 e sepolto a Caviola.



14. **Pescosta Paolo** (Sappade) di anni 48, morto ad Agordo il 22.09.2003 e sepolto a Caviola.



15. **Valt Luigi** (Feder), di anni 93, morto a Feder il 6.10.2003 e sepolto a Caviola.

*“Dona loro,  
o Signore,  
la beatitudine  
eterna”.*



16. **Rignanese Matteo** (Vallada), di anni 44, morto a Roma il 21.10.2003 e sepolto a Caviola.



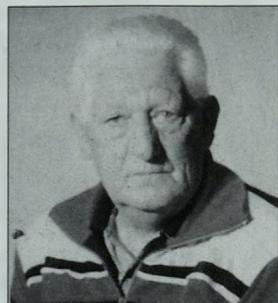
17. **Piccolin Livio** (Col Mean-Vicenza), di anni 79, morto a Vicenza il 2.11.2003 e sepolto a Caviola.



18. **Busin Basilio** (Caviola) di anni 78, morto a Belluno il 10-11-2003 e sepolto a Limana.



19. **Nart Giulia** (Caviola), di anni 83, morta a Caviola il 18.11.2003 e sepolta a Caviola.



20. **Grigolato Giovanni** (Caviola), di anni 85, morto in Agordo il 19.11.2003 e sepolto a Montagnana (Pd).